

Arcimboldi, Giovanni Angelo

Catalogo degli heretici

S.I. 1554

Polem. 121

urn:nbn:de:bvb:12-bsb10193020-2

VD16 A 3219

# CATALO

GO DEL ARCIMBOLDO

Arciuescouo di Melano, oue es

gli condanna, & diffama per heretici la me

gior parte de figliuoli de Dio, & me

bri di Christo, i quali ne loro scrit

ti cercano la riformatione

della chiesa Cria

stiana.

Con una risposta fattagli in nome

d'una parte di quei ualenti

huomini.

NELLO ANNO

M. D. LIII

✂

**Bayer. Staats-**

**Bibliothek**

**München**

GALEA

GO DEL ARCHIEPISCOPO

Metropolitano di Milano, nostro

consiglieri, e di tutti i

giudici del nostro

tribunale, e di tutti

il nostro

il nostro

il nostro

Con una e l'altre cose in nome

di una parte di due

partiti

NELLO ANNO

M. D. LIII

Rayer. Stat.

Bibliothek

München

# CATALOGO DEGLI

Heretici.



O L E N D O  
il Reuerendissimo  
& Illustrissimo Sig  
nor il Signor Gio.  
Angelo Arcimbol  
do per dio, & della  
santa sedia apostoli  
ca gratia Arciuesco

uo di Milano, & Cesareo Senatore. Et il molto Re  
ueren. S. Bonauentura Castiglione preuosto de S.  
Ambrogio de Milano Comissario Generale Apo  
stolico cōtra la heretica prauita in tuto el Domino  
de Milano, prouedere che nō seguino in cōueniēti,  
& scandali contra la santa fede Catholica, & cons  
titutioni della santa Chiesa Catholica & apostoli  
ca nella Citta e diocesi de Milano, anzi uolēdo a suo  
potere prouedere alla salute delle anime d'ogni fide  
le Christiano, & leuare ogni errore, & inconueniē  
te che puotesse occorere. Per tenor delle presenti,  
anchora con participatione, & cōfesso dell'illustris  
simo & eccellentissimo Senato Cesareo de Milāo or  
dinano, & Comandano, che neel auenire al cunō  
sia di qual grado, & religione si uogli, ne preue,

## C A T A L O G O

o altra persōa ecclesiastica, o layca non ardisca nella  
 città, ne diocesi de Milano in alcuna Chiesa, o luo-  
 co de qual conditione,, o sorte si uoglia. anchora fos-  
 se nellè loro proprie Chiese, o, case predicare, o leg-  
 ere altri la sacra scrittura, senza spetiale licētia in  
 scritto delli prefati Monsignori sotto pena di escō-  
 municatione latae Sententiae, et altra pena magio-  
 re etiam corporalē a l'arbitrio delli prelibati Mon-  
 signori, Prohibendo a qualūche Prepositi, Priori,  
 Rectori, Guardiani, et ministri delle Chiese della  
 Città, et diocesi de Milano, che non al metteno al-  
 cuno a predicare, ne legere senza licentia come di  
 sopra, sotto le medesimo pene.

Anchora non recedendo dalli altri ordini, et cride  
 fatte in questa materia de libri prohibiti ordinano,  
 et comandano, che non sia per sona alcuna di qual  
 stato, grado, o, conditione si uoglia, la qual presuma  
 cōdurre ne fare condurre uēdere, ne fare uendere, ne  
 donare in modo alcuno libri latini, ne uolgari di qu-  
 al sorte si uoglia, nelli quali si irata della sacra scrit-  
 tura, se prima auanti siano condotti, nō presenta-  
 no alli prefati Mōsignori, o a chi sata da loro a que-  
 sto deputati la notte, siue descriptione de tali libri,  
 sotto pena di escumunicatione latae Sententiae, et  
 de scuti cento per caduna uolta, et per caduna cont-  
 rasfaciente p la terza parte da essere applicata a l'of-  
 fitio

## DEGLI HERETICI.

fitie de l'Inquisitioe, un' altera terza parte alla Ces.  
Camera, el'altra terza parte a l'accusatore, il quale  
sera tenuto secreto, e se gli dara fede con uno testimo  
nio degno di fede, In le qua li pene incorrerano, &  
cosi sin adesso si declara essere incorsi li condutteri  
scienti, o, compratori de tali libri, anchora che li li  
bri fussero ascosti in altre robbe, anchora merca  
cantie.

Anchora ordinano, & comandano tutti li libra  
ri, e ligatori de libri, condutteri, o, uenditori, che fra  
doi mesi prossimo auenire debbiano hauere fatto in  
uentario di qualunque sorte de libri, eosi latini qua  
to uolgari, quali se ritrouerano hauere presso di se  
& iusuo puotere, tanto nelle stanze, quanto nelle  
boteghe loro & presentare l'iuentario sottoscritto  
de loro mani al officio delli prefati Monsignori sot  
to pena di escōmunicatione, & scuti cento per cada  
no, per la terza parte da essere applicata a l'officio  
del'Inquisitione, un'altra terza parte alla Cesarea  
Camera, & l'altra tarza parte a l'accusatore, & nel  
lo auenire non possano tenere in botega, ne in casa  
propria, ne d'altri uenderr, ne donare, ne compra  
re alcuni libri, che non siano descritti nelle liste, &  
Innenarij presentati al officio delli sudetti Monfig  
nori, & sel si trouasse alcuno che hauesse uenduto,  
o, donato, o, altramente dato alcuno libro, che non

## CATALOGO

si trouasse scritto nelle dette liste, & inuentario (ipso iure & facto) se intentendano essere incorsi, & incorrano nella pena di escōmunicatione, & de scu di diece per caduno libro, & qualunche uolta de essere applicati nelli modi, & forme, come di sopra, & si tenera secreto l'accusatore, a l quale si credera con uno testimonio degno di fede, & acioche per la uaritia non si habiano per li librari, o, mercanti de libri a non propalare, & presentare li libri heretici, & prohibiti, se gli fa sapere, che presentando loro a l'officio alcuna quantita de libri noui, heretici, o, prohibiti, che per l'officio del'Inquisitione se gli prouedera, acio non restino in danno, mentre la presentatione si faccia fra dieci giorni prossimi.

Anchora ordinano, & comandano a tutti quelli, li quali hano presso di se alcuni libri, o, scritture, de qual sorte si uoglia, li quali siano heretici, o, che nõ si admetteno dalla santa Chiesa Catholica, & apostolica, o, siano p di qua indrieto per alcũ Arciuescouo, Inquisitore, siue Cōmissario prohibiti, & massime li infra scritti qua di sotto annotati che nel termine de mese uno pssimo gli uoglião hauere cõsignati nelle man delli psati Mõsignori da quali se rão ascolti da tutte le cēsure, & pene, nelle quali furono incorsi, e passato detto termine nõ si admetteão piu, anzi cõtra di loro si pcedera irremissibilmente non

## DEGLI HERETICI

te non solo alle pene, nelle quali saranno incorfi, ma anchora in maggiore pena, secõdo la qualita delle persone a l'arbitrio delli prefati Mõsignori e chi accusera, sera tenuto secreto, & hara il terza delle pene pecuniarie, como disopra.

Anchora moniscano ogni, & qualunche fidel' uno, e, l'altro sesso & di qualunche stato, grado, conditio-  
ne, e, dignita che sotto pena di escõmunicatione lata e  
Sententia, ede scudi cinquanta d'oro da essere ap-  
plicati per uno terzo a l'officio dell' inquisitione, u'  
altro terzo alla Ces. Camera, & un' altro terzo al  
l'accusatore, qual sera tenuto secreto infra giorni  
trenta doppo la publicatione delle presenti cioe deci  
per il primo, deci per il terzo e perẽptorio temino,  
e monitione Cannnica, che debiano hauere denũcia-  
to, reuelato, & e notificato, se hãno conosciuto, o, ol-  
dito alcũo heretico, o, sospetto o diffamato d'heresia  
in la Citta, o, diocesi de Milano, Similmẽte hauere  
notificata per nome, & cognomi tutti quelli, li qua-  
li stropar leno delli articoli dlla fede delli Sacrtmen-  
ti della Chiesa, delle Cerimonie, della autorita del sũ-  
mo Pontifice, & delle altre cose pertinenti alla fede  
Catholica, & Sacramenti ecclesiastici, che in molte  
parte usano, o, parlino senza iuscusatione, che serio,  
uel ioco ne parlessero, similmẽte quelli, che diman-  
dano, o, pregano li demonij, o, che loro sacrificano,



## CATALOGO

o, che li fano siue prestano altri diuini honori e ch  
da agiutto alli Luterani, o, d'altra sorte heretici, o,  
suspetti di heresia.

Rendendo sicuro cadauno, & qualunche che haues  
se in premisses cose, o, alcuna di loro errato, che cō  
parendo personalmente nanti alli sudetti Mōsiga  
nori nel termino d'uno mese prossimo, che si acet  
tarano a penitentia secreta, & si liberarano, & as  
soluer gratis, & senza spesa alcuna.

Et piu se alcuno Luterāo, o, altramēte heretico spō  
taneamente comparsse, & accetasse la penitentia,  
e, non interrogato denunciasse alcuno complice, es  
so tale notificante sera tenuto secreto, & guadagna  
ra il quarto delle pene pecuniare, & beni che si po  
tessero esigere a & conseguire giustamente, & se  
condo li termini della ragione de tali oomplici, &  
delinquenti.

Declarando che se alcuno contrauenesse in alcuna  
delle sopraditte cose, & da se stesso si notificasse, e,  
penūciasse, li complici, che si assoluera de l' escomu  
nicatione, & pene, nelle quali fosse incorso: & se  
gli dara la terza parte della pena pecuniaria, che se  
eseguirà dalle complici.

Certificādo ogni persona, che le licētie, & altre co  
se, che si farāo, & si cōcederāo in tuti li premissi ca  
si si farāo, & cācederāo gratis, & senza pagamēto  
alcuno.

## DEGLI HE RETICI

Anchora inherendo alle determinazioni della Santa madre Chiesa, la quale non immeritamente ha statuito, & ordinato per la salute di tutte le anime che ogni fidele Christiano de luno, e, laltro sesso, doppo che serano peruenute alla eta della discetione, ogni & qualunque suo peccato, almeno una uolta l' anno habbiano a confessarsi al proprio confessore ingionta li la penitentia per le proprie forze studiano ad impararla, pigliando riuerentemente almeno ad ogni Pascha di resurrectione del nostro Signore il santissimo Sacramento della Eucharistia, saluo se per caso, de consiglio del proprio sacerdote ptr qualche giusta, & ragioneuole causa si ordinasse, che douesse astenersi, altrimenti uiuendo non si admetta nel' Ingresso della Chiesa, e, morendo nõ gli sia cõcesso la Xpiana sepoltura

Oltra di questo esso Monsignor Reuerendissimo Arcivescouo inherendo alle determinazioni della Santa madre Chiesa, ordina che tutti li fideli Christiani de luno, e, laltro sesso, uogliano in qualunque festa de Pascha della resurrectione del nostro Signore, o, almeno per tute l' ottaue d' essa Pascha cõfessare li suoi peccati al Sacerdote, & pigliare il Santissimo Sacramento della Eucharistia, secundo la predetta determinatione della santa madre Chiesa: altrimenti non rispettando qualita: ne grado di persona alcuna si es

## CATALOGO

comunicarano per nomi, & cognomi: & saranno cacciati fuora delle Chiese con gran uituperio: & morendo intale errore: & p̄tinatia se sepelirano al terragio & a quelli che per do ianni continui non si serano confessati: ne comunicati glie se proceder a cōtra: & serano puniti nelle pene di ragione & delli Sacri Canon: etiam se fara espediente: con Interuen- to del cesareo Fisco .

Et accio che non si possa pretendere ignorantia: n pigliare scusa alcuna per tenor delle presenti esso Monsignore ammonisse per il primo: secondo: ter- tio: & per meptorio termine tutti li Prepositi R: e- stori: Vicerectori: Capellani: Curati: Sacerdoti, et altriministri delle Chiese della Citta & diocesi de Milano, che incadauna & tutte le Domeniche delle quadragesime di qualunque anno alle loro messe nel le hore, che si trouera congregata maggiore populo sotto pena de escōmunicatiōe: & de scuti uinticinq; per cadauno contrafaciente: o: meno offeruatore della presente ordinatione da essere applicati alla Fabrica della Chiese maggiore de Milano uogliano auisare: & ammonire tutti li fideli Christiani: che nella Solennita della Pascha seou ēte: o: almeno per tutta il'ottaua della pascha si cōfessano: & si comuni- cano: como disopra altramente se publicara per es- comunicati .

Etc

## DEGLI HERETICI

Et e sine che le presenti ammonitioni e comãdamẽti  
puẽghino a comune utilita di tutti, apó la publicati  
õe fatta nel cospeto dil popolo. Gli sudetti Mõsigno-  
nore Reuerẽdissimo et Illustrissimo et molto  
Reuerẽdo Cõmissario generale, cõmettono et man-  
dano che siano affisse inchiodate alle porte della chi-  
esa maggiore di Milano, et delle chiesie di Santo  
Amprogio maggiore, e della Scala di essa Citta,  
nelle altre citta dil domino mãda il sũ detto S. Gene-  
rale cõmissario siano affisse alle chiesie loro mag-  
giori, acio cpe da tutti possino essere uedute e let-  
te, et alla giornata publicate, oe ui rimaiga  
iscusatione deignoranza di non ha-  
uere inteso, quello che si patẽ  
temẽte publicato e.

Dat. in Milãol'ãno

dil . 1554 .

allã.

CATALOGO  
INDEX LIBRORVM ET AV-  
torum nomina, in quorum scriptis Christiane Le-  
ctor hereses multas intermixtas offendes,

**A**CTA colloquij Ratiffone.  
Acta Comitiorum Auguste.  
Acta Concilij Tridentini, anno 1546. ce-  
ebrati, unà cum annotationibus pijs lectuq;  
dignissimis.

Achilles P. Gass.

Adam Ryfer.

Admonitio ministrorū Verbi Argentinensium

Aeneae Syluij commentaria de actis et gestis Cō-  
cilij Basilee.

Aetius Anomocu.

Alexander Alesius.

Alchoranus Franciscanorum.

Alchoranus Mahumetis.

Alphonsus Aemilius.

Alphonsus de Valdes.

Alphabetum Christianum.

Almericus. Alnordus.

Amica & humilis & deuota admonitio.

Ambrosius Blaurerius.

Andreas Carolestadius.

Andreas Alhameri.

And

## DEGLI HERETICI.

Andreas Hofiander.

Andreas Hipperius.

Andreas Knoppen.

Andreas Bodenstein Carol.

Asertio Orthodoxa utriusq; in Christo natura  
re contra uarias hereses.

Antonius Anglus.

Antonius Coruinus.

Antonius Bruciolus.

Antonius Syri.

Anatomia excusa Marburgi p Ochar.

Annotationes in Guilelmum Postellum.

Annotationes in Chronicam Vesperg.

Apologia confessionis.

Apophtegmata Vadeqij.

Ariens confessor.

Arsatius Scoffer Tom. pri. gl.

Armacanus.

Articuli à facultate Theologiae Parisiensis cum  
Antidoto.

Arnoldus de monte Auerni.

Arnoldus de Villa noua, in operibus quæ sequuntur,  
Videlicet.

Libellus cuius est titulus de humilitate et patientia  
Iesu Christi incipit, Filia amor natural.

Libellus cuius est titulus de fine mundi et incipit.

## CATALOGO

- pit. Entresdar nostres lettres.
- Libellus** cuius est titulus informatio Begnino-  
rum, Seu lectio Narbon. & incipit,  
Toes aquelles
- Libellus** cuius est titulus ad priorissam, de cha-  
ritate, & incipit.  
Beneit sia, & lont Ihesu Christ.
- Libellus** cuius est titulus apologia & incipit ad  
ea que per uestras seu litteras, que incipit,  
domino suo charissimo.
- Libellus** cuius est titulus: Denunciatio facta co-  
ram domino episcopo Gerunden, & incipit  
coram uobis.
- Libellus** cuius est titulus de elemosina & sacri-  
ficio & incipit. Al Catholich inquisidor.
- Libellus** qui incipit. Perco moles desigen sabet.
- Libellus** cuius est titulus alia informatio begni-  
norum, & incipit Alculciuadoris.
- Libellus** qui incipit. Dauant nos sen yer enlac  
per la gratia de Deu Rex di aragoc
- Libellus** qui incipit quant fuy auinino
- Libellus** cuius est titulus responsio contra Ber-  
nardum Riccardi.
- Augustinus** de Roma episcopus Nazarenus.  
**Augustini** Mediolanens. Apostata sermones

## DEGLI HERETICI

- B**artholomeus Vuesthemeri  
Bartholomeus Ianoues Dircor.  
Bartholomeus Cocles.  
Bartholomeus cōformi. Germ. in Missam cum  
prefatione Mart Luteri  
Balthesar Hiebms al ic R  
Basiliensis Ecclesie Ministrorum, cur Missam  
aboleuerint.  
Balthaser Bacimonthanus epistola. Zuc.  
Baptista Lasdenius.  
Beatus Renanus.  
Bernardinus Occhinus.  
Beneficium Christi.  
Berengarius de monte Falcone  
Bernensis disputatio Heluetica  
Bartholus Alerius.  
Bibliotheca uniuersalis  
Biblia Roberti Stephani cum duplici transla-  
tione et ānotationibus.  
Bononatus.  
Breuis tractatus in Christianam libertatem ma-  
leuolas.  
Breuis disputatio Heluetica.



# CATALOGO

- C** Apricij del Dretai.  
Casspar Cruciger.  
Capita Religionis antiquae.  
Coricus Cogelius.  
Caronte dialogi.  
Catalogus Papae & Moysi.  
Catechismus cui titulus, Qual maniera.  
Catechismus Maior & Minor.  
Catechismus Minor.  
Catechismus pro Ecclesia Vuirtebergensi.  
Catechismus Tubingensis.  
Catechismus super Euangelium Marci.  
Catechismus, siue Symboli expositio.  
Catechismus, siue explicatio Symboli Aposto.  
Catechismus quo Geneuensis Ecclesia utitur.  
Catechismus puerorū in, fide, lris & moribus.  
Celarius Christophorus Tronuerus.  
Centum grauamina.  
Christoforus Hegendorphinus.  
Christoforus Hoffman.  
Christoforus Melchofer.  
Christiana institutio.  
Christiane Scholae epigrammaton.  
Christiana responsio Ministrorum Euangelij  
Basileae: Cur Missam. &c.  
Ciuitatis Magdeburgensis publicatio literarū  
ad omnes

# DEGLI HERETICI

- ad omnes Christi fideles anno 1550.  
Claudius Taurinen.  
Clemens Maroth.  
Celsius Secundus.  
Congregatio siue collectio insignium concordantiarum bibliae.  
Collectanea demonstrationum, ex prophetis, apostolis, & doctoribus ecclesiae Christi, quod a spiritus sanctus a solo patre procedit.  
Commentaria Germaniae in Corneliū Tacitū  
Comitia Spirae celebrata  
Comitia Vuormatiensia  
Consilio d'alcuni episcopi cōgregati in Bolo  
Concordantiae graecae noui testamēti. (gnia  
Concilium Pisanum  
Conciones de decem praeceptis dominicis  
Confessio ecclesiae Tigurinae de coena domini  
Confessio exhibita in comitijs Augusta.  
Confitendi modus  
Confutatio unius & propositionum de differentia legis & euangelij  
Confutatio determinationis doctorum Parisiensium contra Martinum.  
Conradus Tremie de fridesleuen.  
Conradus Gesnerus  
Conradus Pellicanus

# CATALOGO

Conradus Gesnerus

Conradus Pellicanus

Conradus Lagus.

Copia d'una lettera scritta alli 4, di Gēnaio. 1550.

Coptis Christianus.

Conuentus Austensis.

Conhardus Somius.

Cōciliabulum Theologistarum aduersos bonarum  
literarum studiosos

**D** Antismōarchia. Desiderij Lōgobardi

Dialogus doctrinae Christianae

Dialogus obscurorum uirorum in quo  
colloquuntur tres theol.

Dialogus multis interrogatiōib. & rñsionibus.

De germana uerborum domini interpretatio  
ne Hoc est corpus meum.

Due disputatiōes E. fordiana Lāgi & Mecleri.

Dialogi aduersus Ioannem Eccium

Disordine della chiesa.

Disputatio Bernēsis

Disputatio Groningen. Dyethelmis

Dydimus Fauentinus.

Dionysius Melander

Doctrina ueccia & noua

Due littere d'un corrigiano nell' equal si dimo-  
stra che

# DEGLI HERETICI

- stra che e la fede  
Discorsi sopra li fioreti di. S. Francesco  
Durianus Nouariensis  
Declaratione del' giubileo  
Desiderij Erasmi Annotationes in Sacra scriptura  
tura, Colloquia, Moria, & scolia in opera  
diui Hieronymi.  
**E**rasmus Ritter.  
Erasmus Sarcerius  
Erasmus Alberus.  
Erasmus Scaphurius  
Erhardus Hegenuald  
Euangelicæ conciones dominicarũ totius anni.  
Euagarius Ponticus  
Elementa Christiana ad instituendos pueros.  
Eobanus Hessus. Epistolæ piæ & Christianæ  
Epitome belli Papistarum  
Epitome decem præceptorum prout quemq;  
Christianum cognoscere decet.  
Epistola apologetica ad sinceriores christianis-  
mi sectatores  
Enchiridion Christianissimum.  
Expositione della oratione in uulgare compo-  
sto per uno padre non nominato.  
Espositione sopra il Beati immaculati di  
Gioanne Battista Vergerio

# CATALOGO

**F** Abritius Capito. Farrago cōcordātiarum  
 Fasciculus rerū expetendarū, & fugiendarū  
 Federicus Fregosius de modo orandi.

Firmanus Clorus.

Franciscus Lambertus omnia oius opera.

Francisci nocturna apparitio.

Franciscus Zabarellus:

Franciscus Guttererus

Franciscus Enzinas

Franciscus Stancarus Mantuanus

Fidricus Iacob, de Antruyt. Frisia Oriētalis.

**G** Alasius.

Gaspar Cruciger.

Gaspar Megander Trigurinus

Gaspar Hedio

Gaspar Bruschius.

Gaspar Scuenckfeldius.

Gaudentius.

Georgius Spalatinus.

Georgius Vogler

Georgius Maior uita patrum cum præfatione  
 Lutheri.

Georgius Batten.

Geographia uniuersalis Basiliæ per Henricum  
 Petri.

Geomantia opera.

Geras

## DEGLI HERETICI

Gerardus Lystrius.

Gerardus Lorichius.

Geradrus Nouomaghus.

Gilbertus Cognatus

Gerardus Magus.

Gulielmus aurifex inrifex.

Gulielmus sartius.

Gratia Dio epistole ulgare.

Guilelmus Occam.

Guilelmus de santo amore

Guilelmus Postellus.

Guilelmus Pbarellus

Gorgianus.

**H** Elias Pandocheus

Henricus Cornelius Agrippa

Henricus Bomius

Henricus Senen:ordinis minorum

Henricus Vogther

Henricus Lupulus

Henricus Tolosanus.

Hermannus Bonnus.

Hermānus Bodius.

Hermannus Buschius.

Hermannus Hessus

Hermannus Talus.

Hermannus Aberinghus

## CATALOGO

Hermannus Hiszuuils

Hiob Gast.

Hieronymus Schiurpff de. S: Gallo

Hieronymus de Praga.

Hieronymus Basanus

Hidromantia

Historia uera de morte S. Ioannis Didiaci Hispani à fratre interfecti.

Hortēsius Trāquillus.

Hugo Latimerus Anglus

Huldricus Eclestem.

Huldricus Zuinglius.

Huldricus Huttenus.

**I**anus Cornarius. Loua.

Iacobus Iustus Durandus

Iacobus Icolerius.

Iacobus Dedeotus.

Iacobus Faber in euangelia & in plas penē.

Iacobus Rueff.

Iacobus Dacser.

Iacob. Strant Institutio religionis Christianae

Introductio puerorum.

Ioannes Auentinus

Ioannes Aepinus.

Ioannes Agricola

## DEGLI HERETICI

- Ioannes Brentius  
Ioannes Baptista Piscatorius à col.  
Ioannes Bugenhagius Pomeranus  
Ioannes Bomelius.  
Ioannes Botzein  
Ioannes Bricfmanus.  
Ioannes Balistarus.  
Ioannes Caluinus.  
Ioannis Oecolampadij omnia opera.  
Ioannes Cassianus de libero arbitrio.  
Ioannes Dacztre  
Ioannes Drachonites  
Ioannes de Muchkius,  
Ioannes Endlick  
Ioannes Frederus.  
Ioannes Filonius  
Ioannes Frisius.  
Ioannes Froschius.  
Ioannes Gastius.  
Ioannes Gigas Northus. à moy.  
Ioannis Damasceni sermo & eius uita per Oeco  
lampadium uersa.  
Ioannes Buschini de Eucharistia.  
Ioannes Gochius.  
Ioannes Chomburgius.  
Ioannes Huf.



# CATALOGO

- Ioannes Hartungus.  
Ioannes Herolt Acropolita.  
Ioannes Scenicus.  
Ioannes Alasco.  
Ioannes Lonicerus.  
Ioannes Latsman.  
Ioannes de Mayre.  
Ioannes Oldendorpius in sacram scripturam.  
Ioannes Meyer, Ber.  
Ioannes Matier.  
Ioannes ordinis Minorum direct.  
Ioannes Postellusius.  
Ioannes Piscatorius.  
Ioannes Pollius Surpodius.  
Ioannes de Praga.  
Ioannis Bugenhagij Pomerani omnia opera.  
Ioannes de Poliaco.  
Ioannes Pupperus.  
Ioannes Pellicanus.  
Ioannes Rivius.  
Ioannes Rodolphat.  
Ioannes de Rorkcesawa.  
Ioannes Stigelius.  
Ioannes Sapidus.  
Ioannes Spangebergius.  
Ioannes Stumpff.

## DEGLI HERETICI.

Ioannes Sturmius.

Ioannes Sartorius. Louanij

Ioannes de Leydamis.

Ioannes Saxo.

Ioannes Scunemitze.

Ioannes de Struma.

Ioannes de Vuessalia.

Ioannes Vuickleff.

Ioannes Velkirch, siue Velcurio.

Ioannes Valdensus.

Ioannes Vurden.

Ioannes Xilotectus.

Ioannes Zwiccius.

Ioannes Camarius.

Ioachimus Camerarius.

Ioachimus Vadianus.

Iodocus Vuidschmus.

Jonas Philogogus.

Iosephus Gūpech.

Iustus Ionas contra Fabrum.

Iulius de Mediolano apostata.

Iulius dialogus.

Iustus Menius. Loua.

Iudocus Vuillichelmus.

**L** Aurentius Valla de libero arbitrio, & de  
falsa donatione Constantini  
Lazarus Spengler.

Leo Iudas

Leonardus Dulmanus

Leopoldus Dilcius.

Litania Germanorum

Libretto consolatorio à i perseguitati

Li bellus militantis.

Libellus aureus p̄ idola.

Libellus consolatorius pro laborantibus.

Loca insignia.

Loci insigniores.

Loci utriusque testamenti

Lucianus Samosatensis.

Ludus Pyramidum.

Ludouicus Hetzer.

Ludouicus Ofearius.

Ludouicus Carbaianus.

**M** Artinus Gelarius.

MARTINVS LVTHER.

Martinus Bucerus.

Martinus Boribanus.

Martinus Hog. Ber.

Martinus Frectistus epistola Zui.

MARCUS

## DEGLI HERETICI.

**M. Tullius de officijs cum cōmēto Xisti Betuleij**

**Mattheus Albertus epistola Zuinglij**

**Matthæus Cellius.**

**Matheus Greyter**

**Matthæus Concionator Rewihugen. qui et  
Assertius Schoffer.**

**Matthæus Ziter.**

**Matthæus Schmer.**

**Matthias Kesseler.**

**Matthias Boemus.**

**Macrobius Carbornus.**

**Marsilius de Padua.**

**Matrimonio de preti et delle monache.**

**Maniera di tenera insegnare li figliuoli Chria  
stiani.**

**Medicina anime**

**Melchior Kling**

**Michael de Cesena**

**Michael Seruetus**

**Michael Stifelius**

**Michael Rothingius.**

**Ministorum Verbi Argentinen: admonitio**

**Miconius O fualdus Lucernanus.**

**Mopo ditenero d'insignare à predicare.**

**Munsteri Opera,**

CATALOGO

**N**icolaus Perazonius  
Nicolaus Borbonius, Louan.  
Nicolaus Cellarius  
Nicolaus Clemangis archidiaconus Baiocēsis.  
Nicolaus Cabasilas  
Nicolaus Galasius.  
Nicolaus Galecus. Ber.  
Nicolaus de Vyile.  
Negromantiæ opera.  
Notoriæ artis opera.  
Nicomodiani Caluini

**O**sualdus Miconius.  
Ottho Vuerdullerus.  
Ottho Brunfelsius. Loua.  
Ottho Binderus.  
Oecolampadij Onus Ecclesie.  
In orationem Dominicam saluberrime ac  
Sanctissimæ medit. ex libris Cath. P.  
In orationē Do. Cōmentarius.

**P**aralipomenon rerum memorabilium  
Pasquasius de sacram. cū scholiis Ioā. Gast.  
Pasquillorū Tomi duo  
Pandectæ sacre scripturæ.  
Pasquillus Estaticus.

Pasqu

## DEGLI HERETICI

- Pasquillus** proscriptus à Tridentino concilio?  
**Pasquillus** Semipoeta.  
**Passio** Mart. Luth. secundum Marcellum.  
**Paulus** Fagius, Lou.  
**Paulus** Oleareus  
**Paulus** Commodus Brentanus.  
**Paulus** Speratus.  
**Paulus** Constantinus Phrigius, Lou.  
**Petrus** Artopous. Louan.  
**Petrus** de Aragonia  
**Petrus** de anglia  
**Petrus** Gironens  
**Oecolamp.** Cireneus  
**Petrus** Olerius.  
**Petrus** de Luna  
**Petrus** Martyr Verunghus  
**Petrus** Ferrariensis, Ver.  
**Petrus** Ioānis Viramensis Buronensius.  
**Petrus** Dresensis  
**Petrus** Ligneus Bononiæ  
**Petrus** Mosellanus  
**Petrus** Viretus  
**Philoletus** Ireneus  
**Philippi** Melanth: omnia opera  
**Phrases** S. scripturæ  
**Philaletis** ciuis Vtopiensis.

# DEGLI HERETICI

- Liber de articulis fidei  
Liber de doctrina puerili  
Liber de planctu Raymundi.  
Liber de intentionibus  
Liber de arte amatiua  
Liber de contemplatione & est alius à predicto  
Liber de anima  
Liber sententiarum  
Liber apostolicon.  
Rodulphus Gualtherus.  
Rodulphus Baus.  
Reformatio Ecclesie Coronen.  
Ricardus Anglicus, Vuiclesita  
Ratio cur qui confessionem Augustanam pfi-  
tentur non esse assentiendum iniquis conci-  
lij Tridentini Sententijs

- S** Calpetus Vsserg.  
Sebastianus Castalion  
Sebastianus Meyer. Loua.  
Sebastianus Colditz  
Sebastianus Munsterus  
Seuerus Cone Const.  
sermones conuiuales  
Seruetus Hispanus  
Simon Hessus

# CATALOGO

- Pie & Christiana epistola,**  
**Pontificij oratoris legatio in Conuentu Norib.**  
**Pomponius Mela cū Ioachimo Vadiano.**  
**Pogij Florentini, Heinrici Bebelij, & Vlenſpi  
gelij facetia.**  
**Precaationes christiane ad imitationem Psalmo.**  
**Precaationes Biblicæ.**  
**Precaationum aliquot & piarum meditationum**  
**Processus consistorialis Ioannis Stuss.**  
**Piromantie opera.**

**R** **Esponsio de Missa, Matrimonio, de Iure  
magistratus in religionem.**

**Rapaël Museus**

**Raymundis Lullii Opera infraſcripta.**

**Liber de philosophia amoris**

**Liber de centum del nominibus.**

**Liber contemplationum**

**Liber de .7. arboribus**

**Liber de trecentis prouerbijs**

**Liber de confessione, contritione, satisfactio  
ne, & oratione.**

**Liber de orationibus**

**Liber amati & amici**

**Liber de benedicta trinitate**

**Liber de beata Maria**

**Liber**



# CATALOGO

Simon Grineus

Simon Falterus.

Sigibertus Couen, Pap.

Simulachri historie & figure della morte

Stephanus Doletus. Louan. Ben.

Suermenica doctrina. Bononia

Sumario della scrittura

Sūmarium in Smaragdum super Euangelia

Supplicatio quorundam apud Eluetios Euangelistas.

Symphorianus Pollius.

Synoldus Marpugen. ab Vesperhg.

Stephanus Vincton anglus episcopus

**T** Almuth.

Tatianus.

Themata 114. ppe Basileā disputata 1523.

Theobaldus Niger Ber 2.

Theobaldus Billicanus

Theobaldus Gerlachius.

Theodorus Bibliander

Thomas Naogeorgus

Thomas Blaurerus

Thomas Montzer.

Thomas Venatorius. Lou.

Thomitanus super Mattheum

Trages

Tragedia de libero arbitrio  
Troporum Theologorum  
Trioloquium Cathechistis.

**V** Aldentius Direct.  
Vuaremundus Luitboldus.  
Varimadus.  
Vergerius epis. de capo d'Histrio  
Vdeto Seimber Cussanus Vssperg.  
Vincentius Obsopœius. Lou.  
Viridarij somnium de potestate pp.  
Vite pontificum Vuittembergae impressa.  
Vitus Theodorus. Vlricus de Hutten.  
Vlricus de Morana  
Urbanus Regius.  
Vesselli To. primo.  
Vuolfgangus F. Capito.  
Vuolfgangus Dacstein.  
Vuolfgangus Mussel.  
Vuenselaus Linck.  
Vuolfgangus Musculus.  
Xistus Betuleius Augustanus.

**F I N I S.**

**C**

VERGERIO ALL' ARCIMBOL  
DO ARCIVESCOVO DI  
MELANO.



COMPARSO' nella Alemagna  
il catalogo, che in questo anno  
M. D. Liiij, hauete publicato  
condannando in esso forse trecen-  
to cinquanta huomini da bene  
ad un tratto per heretici. La onde potete ben  
credere che molti, & uarij ragionamenti & giu-  
dicij (per che la cosa é di grande importanza)  
sopra di esso ui sieno stati fatti, et assai maggio-  
ri che uoi non ui pensate, & alla fine e parso ad  
una buona parte di queglii, i quali condanna-  
to hauete di uolerui fare una risposta, & di com-  
metterla à me come á quello che d' una istesa na-  
tione sono, & non molto tempo ha di una me-  
desima professione, & d' un medesimo ordi-  
ne fui con esso uoi. Adunque (se ui piace) Legge-  
te cio che intorno a cotesto uostro catalogo ui  
habbiamo da dire, & Leggete uolentieri, & at-  
tentamente, che forse trouerete delle cose, le quali  
non u' increscera hauer inteso.

Et incominciando da questa diciamo che  
non solo non si dogliamo di uederli da uoi pub-  
licau per auerli del Papato, & amatori, &  
settatori di questa sãtissima nostra dottrina, la  
quala grãdissimo torto chiamate heretica, ma  
sen e

Se ne rallegriamo & ue ne rendiamo anco gratie  
per cio che amādo noi la gloria del nostro celes-  
te padre, & dell' unigenito suo figliuolo Giesu  
Cristo Signor nostro habbiamo caro, & per u-  
no de maggiori fauori, che altri ci possa fare che  
tutta la presente etá, & tutta la posteritá habbia  
ad intendere noi in effetto essere del tutto diui-  
si, & separati dal consortio, & della chiese uo-  
stre:

Et se alcun dicesse, nō tenete uoi che sia di ho-  
nore, & infamia l' esser publicati per heretici?  
Rispondiamo che senza dubbio teniamo essere  
malissima cosa quando uno ó piu huomini so-  
no diffamati giustamente perche nieghino per  
ueri o tutti, o parte degli articoli compresi ne  
Simboli degli Apostoli, del concilio Niceno &  
d' Atanasio, & non uogliono star saldi sopra i  
ueri fondamenti della sacrosanta scrittura & chi-  
esa di Dio, & di Cristo, Ma se noi costantemēte  
(per gratia di dio óde ci uiēe lo spirito et la pos-  
sanza) stiamo in tutti quegli articoli & tutta qu-  
ella scrittura, & con tutta quella chiesa, & se per  
che u' habbiamo ripreso che non uolete uoi  
star saldi in quella ma u' hauete fatto altri arti-  
coli, altre dottrine, & altra chiesa, ci uolete cari-  
care con cosi duri et odiosi nomi d' heretici non  
ne facciamo stima, concio sia che non solo le cō-  
scienze nostre, & gli spiriti nostri ci rendono  
certezza che noi siamo nella luce, & nella ueritá

ma ancor'una gran parte del mondo lo conos-  
ce, & lo confessa, & quando ode che uoi ci chia-  
mate heretici, oggimai se ne fa beffe. Ma u' è in-  
sieme un' altra ragione, per la quale noi si siam  
o rallegriati uedendo che nel Catalogo hauete  
ragūato un cosi bel numero di piu di CCC scri-  
tori uostri auuersarij, et questa é che alcūe buo-  
ne persōe, le quali non hanno cosi cognitione  
de grauissimi motti che nella materia di religi-  
one oggi sono al mondo, hariano potuto cre-  
dere che pochissimo fosse il numero di coloro,  
i quali sottratisi dall'unione, & obedientia della  
sedia Rom. attendono á scriuere continuoamen-  
te contra di lei, & uedendo il uostro catalogo si  
stupiranno, & fra se stessi diranno questa nostra  
chiesa Rom. potrebbe facilmente hauere il tor-  
to, gia che non uenti, o trenta, non cinquanta o  
cento soli, ma trecento & piu di tante uarie na-  
zioni, tanto costantemēte, & tanti anni di lung  
o l'acusano, & se gli scrittori sono tanti, quanti  
debbono poi esser gli altri dotti i quali predica-  
no, & insegnano senza hauer il dono della pēna  
& quanti debbono essere gli auditori, & lettori  
loro? Siamo sicuri che molti come habbiamo  
letto il uostro bel Catalogo, nel quale haue-  
te creduto far disfauore alla causa nostra cosi si-  
eno per dire & molto piu direbbono se sapesse  
to che forse altrettanti (odite bē questa parola  
Mons. Arcimboldo) ue ne sono, i quali uoi o  
non

non hauete saputo che sieno, o sapèdolo astutamente ui siete rimasto di nominarli Orsufin qui uoi uedete come amoreuolmente la facciamo con esso uoi. adunq; legete con patientia, quello che seguita. Hauete fatto nel detto uostro catalogo parecchi falli, de quali, per che sono in diminutione del honore del nostro celeste padre, & della dottrina che noi abbracciamo è necessario che ne parliamo, & che almen di questi sene lamentiamo. Adunque il primo è che hauendo uoi publicate per heretiche tre persone delle quali un è stato Papa, l'altro cardinale il terzo uescouo, con astutia hauete uoluto lasciare di isprimere questi lor titoli, Percioche uedeuate di douere isprimendoli far fauore, & honore alla parte nostra, & all' incontro disfauore, & dishonore alla uostra, contra la quale si ueniua a dimonstrare à chi nol sapeua, che anco qualche un de uostri medesimi Papi, Cardinali & uescouo ui alza la uoce & ui accusa, & riprende.

Le tre persone ueramnete sono Enea Siluio de piccolhomini, il qual poi creato a Papa, chiamosi Pio .ij. Federico Fregoso, il qual fu prima Arciuescouo di Salerno, & poi Cardinale, Gioan Batista Vergerio mio fratello quanto alla carne non solo quanto allo spirito, il quale per lo spatio di diciotto anni fu uescouo di Pola, et senza dubbio l'ufficio uostro era hauendoli a porre nel nūero de nostri, di isprimere que

ste lor qualità, delle quali non ne furon mai  
mentre che erano in uita spogliati: Direte dun  
que credete uoi che questi tre sieno stati de uost  
ri? rispondo, che essendo Papa Pio morto nel  
el sedia dell'abominatiõe, & sēza hauer mai da  
to testimonio, ouer odore alcuno di uolerla las  
ciare, noi non possiamo dire, secondo il meto  
do della nostra dottrina, lui essere stato de nostri  
questo nõ puo stare in sieme, che uno si stia per  
tinacemente á sedere in quel luogo, il quale è sta  
to instituito da uno spirito tutto contrario alla  
dottrina, & gloria di Dio, & di Cristo, & nel  
quale altro non si fa che tenere nascosa, & oppre  
sta questa diuina dottrina, & gloria, & che egli  
possa essere nel numero de gli eletti, & de cristia  
ni regenerati, a chi s' aspetta la heredità del reg  
no celeste. Questo dico non è possibile che si  
possa accazzare insieme. Ver è che quando co  
lui scrisse il libro da uoi condannato egli mo  
strò di hauer in quell' uno articolo buona opi  
nione cio è che il Concilio hauesse autorità so  
pra il Papa. Ma questa è stata etiandio opinio  
ne di molti altri, i quali pero non fauoriscono  
& non intendono la causa nostra, & particolar  
mente è opinione dell' Vniuersità di Parigi, la  
quale hauendo inteso che a tempo di Papa Le  
on X. si era fatto nel concilio Lateranese un de  
creto oue si statuiua, che il Papa fosse superiore  
al concilio interpose una appellatione, & cio fu  
nell

nell'anno 1527. à 27. di marzo, dimonstrando apertissimamente di tenere che quel lateranense hauesse grossamente errato, di maniera che seuo leuate condannare per heretica la opinione di Enea Siluio, per che egli hauesse creduto il concilio esser superiore al Papa, doue uate insieme per heretica condannare tutta l' Vniuersità, et schuola Parigina.

Ma qui e da aggiungere quanto à quei commentarij del Siluio, che egli gli scrisse nell'ano 1434. et nello spatio di questi cento et trati anni ui sono stati tanti Papi, et niuno di essi gli ha mai condannati per heretici, ma ciò fassi solamente à tempi di Papa Giulio iij. Onde uede si che le tante accusationi, & riprensioni, le quai in trati anni da tante persõe ui sono giustissimamente state fatte non solo non ui mirigano, & non ui fan uenir uoglia di correggerui, & emendarui, ma piu u' accendono la rabbia ne cuori, & piu ui sopíngono à condānar quel che gl' altri Papi han lasciato passare, & à fare le persecutioni tanto piu crudeli ne piu ne meno come faceua Faraone il quale quanto piu era amonito piu s' induraua, & maggiore crudeltá usaua, & cio apparisse non solo da questo che io ho detto che i presenti Papi condannano di quelle cose che i passati hanno lasciato passare ma da questo punto ( et agli altri ) quel certo Innocentio iij. fece il cannone che incomincia: Omnis utri



uscq̃. che è nel tit. de poenitētijs, & remissioni-  
bus, oue egli comanda che ognuno sia obliga  
almeno una uolta all' anno di confessar tutti i  
suoi peccati con le circostantie all' orrecchia d'  
un qualche prete o frate, & torreda lui la Euca-  
ristia, o comunione, & á chi nõ uollesse cio fa-  
re non minaccia altra pena se non di non lasciar  
lo intrare nella chiesa oue si dicono le messe, &  
di non lasciarlo sepellire ne uostri cimiterij, & o-  
ue il douer uorria che uoi queste pene non alte-  
raсте. & ai nostri fratelli che non uogliono ueni-  
re à coteste uostre confessionsi, & communioni  
altro male non faceste di quello, che la uostra  
egge impone uoi l' hauete uoluta immutare,  
& accrescere, & nel proemio del uostro Catalog  
o minacciate di far loro molto peggio, & si é ue-  
duto che per una tal cosa solete anco bruciare  
& impiccare i pouerì Christiani, aduncq̃ é uerif-  
simo che il Papato non ha' mai usato tanta cru-  
delta come egli usa adesso, & pero egli non è ma-  
i stato rāto carico di abusi, d' errori, & di tristez-  
ze come egli e adesso.

Mettiamo insieme quest' altra, che oue le di-  
uine, & le humane leggi han sempre uoluto che  
niun reo si possa chiamar conuinto se non uí so-  
no almanco due testimoni, uoi nella prefatio-  
ne di questo catalogo istesso derogádo alle di-  
uine, et hūane leggi, ne hauete fatto una nuoua  
che á cōuincere l'acufato debba bastare un testi-  
monio

mōio solo, il che è necessario di credere che habiate fatto con la autorità del Papa, che altrimenti sapiamo che uoi con con la ordinaria uostra non potete alterare i canoni.

Quanto agl' altri due Fregoso & Vergerio crediamo bene che quantunque hauessero ancora esternamēte il Carattere, l' habito, & il nome, l' un di Cardinale, l' altro di Vescouo mirato & papistico, che nondimeno fossero de nostri in ogni modo, per che già Christo hauea posto il domicilio in quelle anime, onde nasceua l' odio del Papato, & il desiderio d' uscirne quanto piu tosto hauessero potuto, & nasceua insieme la mortificatione del uecchio Adamo, & renouatione del nuouo, & tutto ad un tempo zelo della gloria di Dio sospinse l' uno a scriuere lo trattato dell' oratione, l' altro la parafrasi sopra il salmo che incomincia Beati immaculati, che sono i due libri da uoi condannati. Ma qui è da dir un' altro bel pūto. Tutti questi tre insieme ui hanno potuto fare co loro scritti poco danno hauendo il primo tocco un articolo solo cio è quello della superiorità del Concilio al Papa, il secondo un solo cio è dell' oratione, et il terzo ancor un solo della giustificatione. & d' altra parte hauendo uoi il Cardinal Gaïetano per Luterano ( che io lo so ) nella maggior parte degli articoli controuersi, nō ui è bastato l' animo di dargli luogo uel catalo-

go, ma e impossibile che uoi non glie la caricate  
So questo per certissimo che nel ritorno della  
sua Legatione di Germania egli disse al Card.  
di Mantoa, che Luthero hauea ragione, & poi  
é notorio che una gran parte de suoi scritti so-  
no in fauor della causa nostra.

Il secondo fallo é che uoi hauete nume-  
rato nel uostro catalogo appena la metà di que-  
i ualenti huomini et serui di Dio, iquali hanno  
nell'età nostra composto contra il Papato, &  
non ci doueuate far un tal torto, ma isprimerli  
alle leale, onde tutta la Europa, Africa, & Asia  
hauesse potuto uedere quello che é in effeto. &  
sempre in gloria di Dio, che grande & stupen-  
do é il numero degli huomini de bene, iquali  
sifono accorti dell'abbominatione Romana, et  
abbracciata la uerità dell' Euangelio si sono  
posti con tutti i loro studi á difenderla, & tirar-  
la auanti.

Direte, forse n' ho lasciato qualche uno, il qu-  
al ouero debbe habitare la oltre nella Gottia, o  
nella Prussia & i cui libri non sarãno stati por-  
tati nella luce d' Italia. Et io ui rispondo che n'  
hauete lasciati alcuni Illustrissimi & celeberrí-  
mi, alcuni che se tali non sono nondimeno ui  
sono come sugl' i occhi ne confini dell' Italia, &  
i cui libri per tutta Europa sono sparsi. Et di  
tutti questi ne uoglio parlar per ordine.

Tra que primi ui é l' Illustrissimo & Eccellen-  
tissimo

tissimo Signor Duca Cristoforo di Virtēber-  
ga, ui é l' illustre Signor Giacomo di Burgun-  
dia, Signor di Fallesio, & di Bredano, & ui é Hē-  
rico Bullingero. Parui che questi tre sieno di  
conto, o no: & forse che hanno scritto cosa, la  
quale sia in una lingua sola, et non uada bene  
in torno. il primo ha scritto, & fatto stampar  
i quattro lingue latina, Tedesca, Italiana, & Frā-  
cese, & poi é stata tradotta ancor nella Anglese,  
la confessione della sua fede in un libro di xiiij.  
fogli, & da una sua solēne Ambasciereria l' ha-  
fatta presentare nel Anfiteatro del uostro Con-  
cilio di Trento, & poi spārgere per tutta Euro-  
pa, & so io che dentro della Italia ce ne sono pa-  
recchie centinaia de uolgari sole oltre le lati-  
ne. Questo medesimo signore ha fatto poi com-  
porre sotto il nome di Vlrico Encaustio, in La-  
tino, et poi tradure in italiano, & in Tedesco,  
un altro libro intitolato Sintagma, ouer descri-  
tione delle cose trattate, & negotiate nel Conci-  
lio di Trento in nome di sua Eccellentia il quale  
é medesimamēte sparso per tutto, & ui affermo  
io che un'altra buona quantita di questi ne é en-  
trata nell' italia, la quale da quella lettione si pu-  
o informare con quanti inganni & superchierie  
Papa Giulio faceua celebrare quel suo certo cō-  
cilio & sopra tutto che egli non uolle mai accō-  
sentire che i Theologi di sua illustrissima Signo-  
ria potessero pur una uolta sola hauer audiētia,  
& di

& difendere l'opinionì nostre. Parui dunque  
che questi due libri & questo autore essendo ta-  
le non hauesse meritato di hauer luogo hono-  
reuoile nel uostro Catalogo? Se non ne hauete  
saputo nulla & et che per cio non gli habbiate  
dato luogo é grandissima stupidità, & miseria  
la uostra, che una tal percosa che quei libri ui dā  
no nel capo non sentiate, et non ne facciate di co-  
teste uostre prouissioni che contra gli altri libri  
solete. Se ueramente l'hauete saputo, che essi  
uanno attorno, & non gli hauete uoluto nomi-  
nare nel Catalogo, & prohibire, che altro gi-  
udicio possianno noi fare se non che per cio nō  
gli habbiate uoluti nominare, che haueua-  
te paura che molti huomini di conto, & altri in  
contanente si fariano accesi in desiderio di uo-  
lerli hauere, & condiligentia leggerli, se hauesse-  
ro ueduto che nel catalogo haueste posto simil  
parole, la confessione del Duca di Vuirtember-  
ga scritta nelle lingue Latina, Italiana, Tedesca,  
Franzese, & Anglese, con un altro libro chiama-  
to la descrittione delle cose negotiate nel concili-  
o di Trento per parte di sua Signoria. Et senza  
fallo molti di quegli, i quali non hauessero an-  
cora hauuto notitia di quei due libri si fariano  
posti a cercarli se hauessero ueduta una tal parti-  
ta che importa, & sappiate per certo che  
gli andranno cercando almen quando per que-  
sta epistola che a uoi scriuiano ne saranno in-  
formati.

**formati.**

Si forse nõ uoleste dire di esser rimasto di por  
il nome di un tal Principe nel Catalogo degli  
heretici per non gli fare inguria, il che si diceste  
ui risponderai, che sua Eccellentia dice con Pau  
lo, Non pudet me Euangelij, & tanto è lontano  
che ella si reputi dishonore di essere in fatti, &  
di essere dal mondo riputata per uno de nostri  
fratelli cristiani che habbia di cuore abbraccia  
ta la dottrina che uoi chiamata Luterana, & he  
retica oue ella è catolica & sacrosanta, che anzi  
questo ella ha per un grãdissimo honore & mol  
to maggiore che di hauer uno stato & una grã  
dezza tale qual Dio gli ha dato.

Ma se dite di hauerli uoluto hauer rispetto,  
perche non l' haueate quando egli mandò i su  
oi ambasciadori al uostro concilio & doman  
dò audientia, & la denegaste? in questo gli haue  
te uoi ben fatto ingiuria, benche è stata uolonta  
di Dio che ui siate così rottamente scoperti di  
hauer uoluto fare un concilio tra uoi soli senza  
lasciar mai parlar la parte contraria, cõtra quel  
lo che haueate promesso, Dico che nel negar l'  
audientia fu la ingiuria, & non faria stata si ha  
ueste posto il suo nome tra i nostri.

Et non gli faceste anco ingiuria allora quan  
do hauendo i suoi ambasciatori portate a Tren  
to alcune di quelle confessioni che ho detto, &  
hauendone essi uoluto donare una ad un amico  
clera

oltra quella che era stata presentata al legato  
Crescentio, che subito la ascose, ne uolle che  
pur un solo de Vescoui ( se bene erano lor con-  
giurati ) la potessero uedere, esso M. Legaro fe-  
ce a quegli ambasciatori intendere che non ispar-  
gessero simil libri se non uoleano essere gasti-  
gati, Non era questa una bella razza de Con-  
cili? oue ne in uiua uoce, ne in carte, ne in  
publico, ne in priuato era concesso ad uno de  
maggiori Principi dello imperio di poter di-  
re qual fosse la fede, & l'opinion sua? Per certo  
chi la considera bene truoua che quel hauer ui-  
etato che in un concilio non si hauesse potuto  
dare á leggere un tal libro fu una horribile ti-  
rannia & ingiuria di altra importanza, che se  
haueste poi uoluto nominare il principe nel ca-  
talogo. Ma uedete come Dio ui ha remunerato  
che per un libro solo, il quale uoi non uole-  
ste che fosse letto in Trento, ne sono poi usciti,  
sparsi, & letti in diuerse lingue parecchie miglia-  
ia. Onde ui potreste pur accorgere un di che  
quãtopiu ui sforzate di uoler sepellire et ritene-  
re la sua parola, tanto piu egli la mette in luce et  
la fa correre, & moltiplicare.

Hauendo parlato del signor Duca parliamo  
degli altri due che poco adrieto nominai. Il Sig-  
nor Giacõo di Burgũdia patrone di due buõe

terre

terre Fallesio et Bredão che sono nella inferiore  
Germania, era fauoritissimo di Carol. V. Imp.  
& tutto il tempo della uita era stato a seruigio  
della propria persona di sua Maesta, ma ecco  
che egli cõinciò a sctire nell' anima la bêtuelē  
za & il fauore del celeste Imperatore, cio è quel  
nuoui moti dello spirito santo, & quel rarissi  
mo diuino dono della uiua fede che sogliono  
sctire gli eletti, & figliuoli di Dio, & essēdo del  
la uiua, & della fina, nō fu ociosa ma lo esagit  
tò & stimolò di maniera che incõtamēte si mise  
hora in quella corte, hora nelle due sue terre ap  
arlare liberamēte cōtra le uostre superstitiōi, &  
idolatrie, & da quelle del tutto si ritrasse, Ma ue  
dendo che ogni di cresceua l'odio, & il nūero de  
frati accusatori contra lui, i quali gia gli haue  
ano in parte alienato l'animo dell' Imperatore  
come suol far quella cāaglia, la quale hauēdo  
in odio piu che la morte la luce dell' Euangelio,  
come quella che scuopre le loro poltronerie et  
hippocrisie quādo ella ha l' occasiōe di alcuno  
de suoi, che o per conto di cōfessione, o di qual  
che ābascieria si puo accostare a quelle orrecchi  
e Cesaree non fa mai altro che instillar ueleno, e  
cercare di infiammare quell' animo contra la  
dottrina nostra, di maniera che di tutte le im  
prese, & conati che ci sono stati fatti in contra  
non se lamentiamo di sua Maesta, ma de Pa  
pi, & de frati che l' hanno ingannata, & per im  
portunita



portunità, & come à forza sospinta à fare delle  
cose le quai per suo proprio giudicio non haue  
rebbe fatto, uedendo Dico ill buon signor Gia-  
como di hauere alle spalle lo empito, er la rabbi-  
a di quelle fiere fratesche, le quali non harebbo-  
no cessato di dargli la caccia insin a tãto che essi  
non l' hauessero ueduto o gittato in un fuoco, o  
rinegar Giesu Cristo, si risolse di uoler abban-  
donare l' Imperatore, & le due terre, & tutti gli  
altri fauori, & tutte le altre ricchezze del mon-  
do, & ridurse in luogo oue egli hauesse potuto  
fare la uita sua usando quella dottrina propria  
la quale il figliuol diletto hauea portato in ter-  
ra dal seno del celeste padre, Partitosi dunque,  
& in Geneua ritiratosi prese la penna in man-  
uo, & scrisse un libro oue egli rende le cagioni  
della sua partita, & fa una bellissima confessio-  
ne della fede sua & fecelo imprimere non solo  
nella latina lingua, ma tradotto nella Franzese,  
nella Tedesca, nella Italiana, & fino nella Spag-  
nuola, & ua attorno per tutte le prouincie. Et  
ui pare che questo sia stato libro di non hauer  
registrato nel catalogo uostro: nel quale tante  
frascherie cumulado ui hauete, certa dihiaratiõ  
del Giubileo, certe lettere d' un cortegiano, cer-  
ta copia d' un altra lettera scritta ai. 4. di Gen.  
1550, certo consiglio de uescoui congregati in  
Bologna, certi discorsi sopra i fioretti di san  
Francesco, certo matrimonio de preti, & alcu-  
ne

ne altre simili coselle di due ó tre fogli l'una, che sono state da me scritte, & le hauete uolute, per parer diligente, registrar tutte in quel cosi lungo catalogo, & non hauete registrato un libro tale, & d' huomo tale come ù ho detto.

Ma uegnamo al terzo de notabili & de grandi che hauete fuor del nostro catalogo lasciato cio é al Bullingero. Costui con le sue predicationi & co suoi scritti ha dato una grandissima rotta nelle squadre delle uostre superstitioni & Idolatrie, & tutta uia non fa altro, & uoi questo nuouo & gagliardo soldato di Giesu Cristo pare che non habbiate ueduto, certo in tutto il uostro si lungo Catalogo il suo nome non u' e', & da altra parte siete andati á raccogliere i nomi di alcuni, i quali furono in uita già a 150, et già 200. ãni, et i libri della maggior parte de quali si ritruouano rarissimi & parte sono in lingua Francese, la quale nella Italia solamente da pochi s'intende & sono pieni di molte macchie, perche alcuni d' essi non la intesero & se intesero un articolo, non intesero l'altro, come é Arnoldo de monte Aluerni. Arnoldo de uilla nuoua (questo é quello che ha scritto piu in lingua Franzese, che in altra) Riccardo Armacano, Desiderio Longobardo, Pietro Giouanni Piranense, Viridario, Augustino di Roma, Augustino Melanese, Berengario, Dante, Viglesso, Giouãni Hussio, Gieronimo di Pra-

ga, Gulielmo Occā, Gulielmo de fāto amore,  
Lorenzo Valla, Marsilio di padoua, Niccolo  
Clamēgio, Poggio Fiorētiō, Raimōdo Lullio  
Vessello, & Giouāni di Vuesallia Dico che tut  
ti questi, sōo uecchi & che i libri di ūa buōa par  
te d' essi o non si truouāo, o se ritrouano rari, et  
uoiqueste come scintillete quasi sepolte hauete  
uoluto scoprire, ne ui siete accorto del Bulinge  
ro, che e ū bel fuoco grāde che auāpa, certa cosa  
è che egli ui fa piu dāno sēza cōparatiōe che tut  
ti quei Arnoldi, Ricardi, Viridarij, Gulielmi  
& quegli altri insieme, i quali furon come prin  
cipianti, & non hebbero ne quella misura di spī  
rito, ne quella felicitā delle lingue, che Dio ha  
poi dato nella età nostra, Ma uoi non intendete  
queste pratiche, & é stata uolontā di Dio che co  
si apertamente ui siete scoperto con cotesto uost  
ro catalogo di nō le intēdere accio che il mōdo  
cōosca due cose, l' ūa che in quella istessa causa la  
quale tātō & tātō u' importa, & tātō ui é á tuo  
re, et tātō in essa ui affaticare, uoi nō sapete quel  
che ui facciate, non la intendete, non conoscete  
le forze degl' auuersarij uostri, et in somma siete  
come incantati, & imballorditi, or uedete se ha  
ue te á sperare di douerla uicere, l' altra che esē  
do uostro costūe d' āder diuolgādo che solamē  
te dal 38 in qua sisia incōinciato á scriuere cōtra  
le uostre autoritā, & dottrine, & che de questi  
38 āni in la tutti ui siēo statī sēpre in ogni parte  
del

Del mōdo fedeli, & obediēti Dio ha uoluto cō  
uincerui in questo pūto cō la propria uostra cō  
fessiōe et farui far mētiōe di quei Valli, Marsiliū  
Dāti, & altri che ho di sopra recitato, i quali tut  
ti cominciarono già CC, anni accorger si che  
uoi haueuate abbādōata la propria dottrina di  
Cristo & fattāe una certa di uostra testa á quella  
cōtraria, uero é che nō gli haueate ancor nomina  
ti tutti, ma una parte sola, nō sapēdo quello che  
ui faceste, ma, cōe ho detto, cosi operādo iddio  
per seruirsēe in gloria sua, cosi come egli opera  
āche adesso che io scriua, & che io dichiarī que  
ste faccende a chi non le sa.

Or su dissi di sopra che n' haueuate preter  
messi alcuni, i quali sōo illustri & celebri, alcuni  
altri che se tali nō sōo, hāno pero mādato fuori  
opere cōtra di uoi nō solo nella latina, ma anco  
ra nella nostra uolgar lingua & uāno tutto il di  
attorno, adūque diró poche parole di questi ha  
uendo già detto de primi

Vi é sugli occhi costi nel paese de signori Griso  
ni M. Frācesco Negro, il quale già piu di XXij  
anni uscì arditamente fuor delle uostre supersti  
tiōi et come brauo, & ueterāo soldato di Cristo  
ha scritto in latino, & in uolgare molte buone  
cose cōtra di uoi, et nō di mēo un tal huomo nō  
ha hāuto luogo nel catalogo uostro, Ne M. Ag  
ostino Mainardo che ha scritto pur cōtra di uoi

della gratia, & dell' opere. Ne M. Antonio d'Adamo, che ha a fatto natomia, et tanti uituperij di coteſta uoſtra Maefſa con un libro di piu 30 fogli, Ne M. Bartolomeo Siluio che ha ſcritto della Eucariftia, Ne M. Lodouico Raſoro Canonico di Pola che ha demonſtrato le poltronerie d' uno de uoſtri libri chiamato Iuce di fede. Ne M. Guido Zonca Veroneſe che delle imagini. Ne M. Lorenzo da Dignano d' Hiſtria che della maledicentia del Mutio ſcriſſe, & tutti ui ſõo, dico, coſti nel paefe de ſignori Griſioni ſugli occhi, & gli ſcritti loro ſono paſſati nell' Italia che lo ſappiamo per certo, come ãcoſa quel di M. Gieronimo Maſſario Vincẽtino intitolato Eufebio captiuo, quei di Atanaſio, quei di Hilario, dico moderni, che talí nomi alcuni noſtri fratelli han poſto á i libri loro, quel del virginio cio é le ſue parafrasi ſopra la epiſtola á i Rom. Quei del Moſſa, del Geloo, Henrico Scoto, quei di M. Francesco Griſoni, & di M. Ottonello Vida, ambedue di Capodiftria. Quei di M. Matthia Illirico d' Albõa che é pur hiſtriano, ma uiue hora nella Germania, & la fa contra di uoi da ualente huomo, Dico che tutti queſti u' hanno ſcritto contra, et i lor libri ſi leggono nella Italia, & pare che nõ gli uediate, ma in luogo di queſti hauete riempito quei uoſtri due fogli d' alcuni, i quali & poco compariſcono, & pochiffimo o niun danno ui poſſano  
no fa

no fare come è M. Hortēſio Tranquillo, il Tomitano, i due Tomi di Paſquino, & M. Gio-  
uan Friſio & certi altri tali.

Ma prima che io uada più oltra, hauendouſi  
hora nominati parecchi de noſtri Hiſtriani, &  
tra queſti eſſendouſi due ueſcoui, i quali riſueg-  
liati della man di Dio a conoſcere il uero hanno  
preſa la penna in mano, & ſi ſono poſti a ſco-  
prire le ſuperſtitioni, & gli inganni uoſtri mi è  
uenuto in memoria di hauer ueduto nel uoſtro  
Decreto nella XXIij q. V. C. de liguribus che  
etiandio ad altri tempi i ueſcoui d' Hiſtria ſi er-  
ano fuegliati a conoſcere, & difendere queſta  
aP ſteſſa uerita, che noi conoſciamo, onde  
pa Pelagio ſcriſſe a Narſa patricio eſſhor-  
tandolo a uolerli reprimere, & gaſtigare, &  
li chiama diſprezzatori & laceratori della ſe-  
dia Apoſtolica, huomini che faceuano diuiſio-  
ni, & Schiſme, & finalmente comandan-  
do che li doueſſe mandare in eſſilio, priuarli de  
beni, o ancora porli nelle più aſpre priggioni  
Andate a uedere quel canone che tutto cio che  
ho recitato ritrouerete onde puoſſi uedere, che  
in ogni età Dio ha hauuto degli eletti ſuoi, i  
quali hauēdo conoſciuto gli errori, & la tirānī  
de uoſtra nō hāno potuto contenerſi di nō ſgrī-  
darla, Ma uoi ritrouandouſi eſſer di ricchezza  
& d' autorità (per la cecità del mondo) poten-  
ti incontanente, che ui ueniua alle orrecchie,

che essi incominciassero ad aprire la bocca haue-  
re cercato di opprimerli & con tai uie ui siete  
intertenuti, & cōseruati nel primato, nelle supe-  
riorità, & grandezze, & poi non ui uergognate  
di uoler allegare diuturnità di tempo, & prescri-  
zione quasi che la sacrosanta, et eterna parola di  
Dio possa per alcuna quanto si uoglia gran lūg-  
hezza d'anni prescriuersi, et perder le sue ragioni  
massimamēte quando con supercherie, & tirā-  
nide ella uien tenuta occupata, & sepolta cōe ha-  
uete uoi fatto insino a questi tēpi, ne quali hauē  
doci la bontà del celeste padre dato de ricapiti,  
& de protettori potēti, bisogna mo che habbia  
patientia, & che a uostro mal grado smōtiate  
giu delle preeminētie, che ui haueuate usurpate  
& che insieme uediate cadere in precipitio i fal-  
si culti, che haueuate introdotto.

Ma se cinque o sei foli u' ho nominati de cō-  
patrioti miei, i quali attēdōo a rinouarui quel-  
la stessa guerra, che i nostri antecessori comin-  
ciarōo (ma nō così felicemēte come noi) nō gli  
ho pero nominati tutti, Ve ne sono degli altri (e  
gratia di Dio) & tra questi M. Baldo d' Albōa  
uerissimo martire di Giesu Cristo stādosi egli  
per lo Spatio di Xij āni cōtinui nelle piu aspre  
priggiōi, che habbia Vēetia cō ūa costātia mi-  
racolosa, & risolutissimo di uoler morire in qu-  
el disagio, & in qual si possa immaginar maggio-  
re mille fiata, se tātē bisognasse piu tosto che ne-  
gare ladiuina dottrina nostra, questi sōo spiriti

& cristiani fini, questi sono i ueracissimi testimoni della potentia, & efficacia dell'Euangelio da noi predicato, Ma guai a uoi Farisei guai a uoi, i quali dauanti lo tribunal di Dio harete tali spiriti, tali cristiani & martiri, che con altissimi me uoci u' accuserāno, & già u' accusano, & già ui é data la sententia, parecchiata la uendetta, & il fuoco eterno.

Oltre M. Baldo ui sōo quegli altri due buōi fratelli, i quali gia sei, o sette anni hauete sospinti con tanta crudeltá fuor dell' Histria in perpetuo essilio solamente perche si scopersero d' essersi accorti che uoi haueuate imbrattata, & uituperata la dottrina del figliuol di Dio, Dico di M. Augustin Sereno, & M. Teodorico Teofanio, o miseri uoi, anche i gemiti, & sospiri di questi, & delle consorti, & de figliuoli loro gridano dauanti il giusto Dio, & con loro tanti, & tanti altri si di quella prouintia come di molte altre che hauete uoi afflitti, & perseguitati. Ma in questa mētiōe della mia patria diró anco questa, che adesso farete pur lieti, & contenti, La uostra crudelta, & rabbia si satierà pur hora già che hauēdole uoi portato tātto odio perche ella hauea incōinciato a cōoscere la uerità & ha uendola fatto così aspramente persequitare, la uedete al presente tanto afflitta, & desolata dalla pestilētia, onde é già morta la maggior parte di quei buōi gentil' huōini, & altri, & però di  
co



co, douete sguazzare ne Cuori uostri sanguin  
arij, & dire tra uoi che Dio ha mandato quel  
flagello, perche ella non si contentaua di stare  
con la uostra religione, ma u'ingannate perche  
la parola di Dio dimostra chiaro, che le afflittio  
ni, & i flagelli sogliono uenire cosi sopra i pii  
come sopra gli impij & che noi non possiamo  
far saldo giudicio se siamo nella beniuolentia, o  
nell' odio di Dio perche siamo dalui affliti, o  
perche non siamo, certa cosa che la pestilentia,  
& la fame & la guerra suol uenire in Roma, o  
ue è il colmo della impieta, & del disprezzo di  
Dio, & è hora uenuta in Capo distria, oue in  
cominciaua fiorire la uera pietà, & cognitiõe di  
Dio, & nelle altre pie città suol uenire etiandi  
o tra Turchi, & tra huomini d' altre sette indif  
ferentemente, Non potete adunque con uerità  
dire lei essere al presente nella mia patria perche  
ella hauesse, per lo piu, alienati gli animi dai uo  
stri culti contaminatissimi, Ma ben potremmo  
noi, i quali siamo certissimi della uerità della  
dottrina nostra, & sappiamo cio che suol fare il  
nostro celeste padre argomentare che la pestilen  
tia ui sia stata mandata per essercitare, & affina  
re gli eletti, & tirarli alla uita eterna fuor delle  
miserie di questa mortale, & specialmente fuor  
delle mani, & delle persecutioni uostre, che è  
bene un grandissimo dono, perche horrendissi  
ma cosa è capitare nelle mani de peccatori (co  
me

me dice la scrittura )cio è nelle uostre .

Et se doueremo dire che ella sia stata mādata per gastigo d'alcuni, molto piu direbbesi il uero esser mandata per gastigare tre sorti d'huomini, che uí erano, l'una di certi carnali, & Papisti marzi, & anco uitiosi, & scelerati huomini, i quali con tutti i modi possibili si opposero per uolere impedire i primi raggi dell' Euangelio, & della gratia di Dio che gia sette anni incominciarono a comparire, massimamente certa canagliuola de preti, & de frati rabbiosi & de parenti loro, l'altra d'alcuni, i quali hauendo la cognitione del uero, & facendo professione di esser nel numero de figliuoli di Dio non l'hāno poi honorata con quella bontà di uita, & cō quella mortificatione, & carità che harebbono douuto, la terza d'alcuni altri, i quali per star bene col mondo hanno fatte le abgiurationi rinegando Cristo, & la conosciuta uerità. Dico che quādo noi uogliamo dire, che dio mandi cotai flagelli per punire i scelerati, & maluagi huomini tutti quegli che sono di queste tre sorti sono i maluagi, & i pessimi, non quegli che sentendo in effetto il dono della fede, & la giustificatione, & la beniuolentia, & fauor di Dio si ritirano dai culti falsi & gli abborriscono come facciamo noi, merce del signore

Ma

D 5

Maritorniamo al uostro catalogo hauete uos  
prohibito et condēnato un libro, il quale gia in  
torno a 250 anni cōpose quel ualente huomo di  
Dāte Aligero & l' intitoló MONARCHIA &  
nondimeno in pochissimi luoghi egli si ritruo-  
ua, certo é che doppo nato questo grandiss. ro-  
more cōtra di uoi egli nō é stato stāpato, et quei  
pochissimi che l' hāno, l' hāno scritto a pēna, o  
in alcūa di quelle stāpazze uecchie. Adūc̄ a che  
proposito hauete uoluto comandare á i librarí  
che nol uendano, et agli altri che nol cōprino  
se, come ho detto, egli nō si puo se non con gran-  
dissima difficultá ritrouare.

Diró io quale io credo che sia stato l' oggetto  
uostro il libro é nella lingua uolgare et in prosa  
l' autore é de' uecchi & d' autoritá, la materia é  
dell' imperio, et si cōclude secōdo le diuine scrit-  
ture che l' Imperio non depende dalla chiesa, &  
scriue Battolo nella l. Diui .§. . p̄sides ff. de re  
quirēdis reis di hauerlo letto et non approuar-  
lo (perche il buō huomo non intendeua questi  
maneggi) & agguinge che Dāte quasi per que-  
sto solo doppo la morte fu condannato per he-  
retico, Adūc̄ parēdo à uoi che un libro tale us-  
cēdo á questi tēpi nelle mani degli huōini mol-  
to ueneria á confermare la opinione nostra che  
é la medesima che hebbe Dante, & che hebbe ne  
medesimi tēpi Marsilio Patauino che ne scrisse  
quel suo gran libro intitolato defensor pacis,  
hauen

hauendone paura grandissima ui è parso bene di diffamarlo et cōdānarlo prima che sia stā pato & diuolgato . Ma ui uoglio assicurare io che quello di che temete ui auuerrà, & che lo stā peremo, nō dubitate, anzi cōtesta paura che n' hauete ci farà piu solleciti, & diligēti à farlo uscire tosto. Ma per gratia ditemi se pare a uoi che Dante sia stato Heretico perche egli habbia detto che l' imperio non dipende dalla chiesa, perche non tenete uoi per Heretico anco il Petrarca il quale contra di Roma non ha scritto niente meno di Dante ? Direte il Petrarca ha uer solamente in alcuni suoi pochi sonetti detto delle parole accerbette, ma negl' altri suoi libri esser è stato sempre dalla uostra, fedele, & costante Alche ui do due risposte, la prima è posto che egli non hauesse contra del papato detto se non quello che è nei tre o' quattro Sonetti, pare a uoi che sia poco ? egli dice ( per lasciar di recitar qui tutte l' altre uergogne che usi ha fatte ) che siete Schuola d' errori, & tempio d' heresia & che si puo dir peggio ? che n' ha detto piu o Lutero o Caluino, o qual altro si uoglia de nostri piu uehementi scrittori ? voi solete confessare che in uoi siēo degli abusi, ma nō errori ne here sie, & il Petrarca uostro Archidiacono di Parma & canonico di Padoa afferma che nō solo ui sogl' errori ma che tra uoi s' imparāo p che la schuola è tra uoi, et che le uostre dottrine, & opinioni non sono uere, ne conformi all' Euāgelio,

ma Heresie, essendo contrarie alla dottrina di Cristo.

Ma udite l'altra risposta, che dite uoi Mons. Arciuescouo: che il Petrarca da questo luogo in fuori non ha mai parlato di Roma, & del Papato se nō honoratamente, & che egli fu tutto uostro: Ma che uí parrebbe se io ui dimostrassi che egli in altri luoghi parlando del Papato n'ha detto quello, che ne diciamo noi i quali ha uete condannato per Luterani, & per heretici: So che stimate che io ui prometta una cosa grāde, & la quale prima nō habbiate intesa, perche si sa bene quali sīāo gli studij uostri, & forse sperate che io non sia per poter attendere ad una cosi gagliarda promessa di dimostrare che un Petrarca non habbia detto manco di noi contra il Papato. Ma per chiarirui tosto, dico che uí facciate portare le opere latine di quel ualente huomo & trouar le epistole chiamate senza titolo, & leggiate la xij, & la xx, & qui ui uedrete come egli u' ha con i proprij uostri colori dipinti, ouero se non hauete cosi alle mani quelle opere latine, le quali però sono state questo anno del Liiij ristampate in Basilea in una bellissima forma, hauete a sapere che hauendo io questi di fatto stampare due mei libri di xij fogli l'uno intorno al' uostro idolo Loretano, perche io ho ueduto Papa Giulio iij. hauerlo uoluto approuare (per sua gratia) infine dell' uno, & dell

dell' altro ho fatto porre ambe due quelle epi-  
stole, & di piu una essortatoria ad un Niccoló  
di Lorenzo, & al popolo Romano oue il galan-  
te huomo del Petrarca dice all' apertissima il Pa-  
pa non esser patrone di Roma, ne hauerui ragi-  
one alcuna, ma un tiranno, & essorta, che egli s'  
habbia a discacciare alla mallora con le arme in  
mano, vedete duncq; se il Petrarca ha detto con-  
tra di uoi anco piu che Dante, & che alcuno  
di noi.

Or su seguitiamo piu oltre sul Catalogo,  
tragli altri tanti Autori, hauete uoluto diffama-  
re uno che gia 150 anni fu Secretario Papa-  
le, & benemerito, perche egli fu á seruirui nel cō-  
cilio di Constanza, & molte altre fatiche fece  
per la uostra corte Rom. se non fossero se non le  
orationi funebri per parecchi Cardinali, & co-  
stui fu Poggio Fiorentino, il quale fin qui sem-  
pre da tutti i Papi, & Inquisitori é stato tenuto  
in tutti gli scritti suoi per buonissimo Roma-  
no, & come uoi solete dire, catolico, & adesso  
il pouer huomo per mercede delle sue tante fati-  
che é stato da uoi spedito per rebelle, & heretico  
& connumerato tra gli auuersarij uostri oue é  
connumerato Martin Lutero, oue son connu-  
merato io. & tanti altri, vero é che non condan-  
nate tutte le sue opere, ma le facetie sole, ma tan-  
to é l' esser posto in lista tra i rebelli, & heretici  
per un libro solo come per molti, Or per dirui  
come

come la sta su questa partita ne habbiã qui nell' Alemagna tra questi ualẽti huomini fatti molti discorsi, et se ne sono udite uarie opinioni, le quali uoglio anco che sappiate. Primiera- mente tutti erauamo d' accordo in questo, che il buon Poggio non hauesse ne libri suoi detto cosa per la quale si potesse pur sospicare lui esse restato de nostri, ma che anzi si hauesse sempre dimostrato per buonissimo Papista, et superstizioso, & goffo quanto alla cognitione della uera religione, & tralle altre cose habbiamo auuertito che egli appunto tre le facette narra d' una fanciulla, alla quale si guastarono ambe le mani, perche nel di della festa di San Gottardo hauea uoluro fillare, & dimostra il buon huomo di credere questa folla per cosa uerissima. In somma questo per prima tra noi concludẽmo che non eta possibile che l' hauesse fatto heretico perche egli hauesse mai intesa, ne scritta, o favorita la dottrina nostra. Adunque alcuno de nostri disse, il Poggio sará stato condannato perche egli recita delle cose dishoneste, & con vocaboli tali che ad un Secretario Apostolico non conueniuano. Ma qui fu chi rispose, che sarebbe stato benissimo se per questa cagione fosse stato condannato, Percioche non solo ai Secretari, ma a tutti conuiene usare la honestá & de fatti: & di parole massimamente quando elle si scriuono: perche i parlari & le scritture  
disho

dishoneste corrompono i buoni costumi, anzi San Paolo ci insegna che etiandio dal dir parole uane, & scurrili debbiamo astenere, & seruar grauitá, & seueritá quando parliamo, Ma che pero nõ era da credere che uoi altri prelati foste giunti á tal grado che uolestes prohibire un libro oue ui fossero delle parole dishoneste, il che quando pure haueste uoluto fare non hareste incominciato dal Poggio, il qual gia tanti anni scrisse, ma da alcuni scrittori della nostra età, i quali sono piu letti, piu dishonesti, & assai piu sporchi che non é il poggio come é quella diauoleria della Pipa, & della Nana, come é un libro chiamato la cortigiana con le dipinture, la quale si tiene che fosse parto & fattura del Cardinal Bibbiena, & come son quei certi capitoli del Forno, della Anguilla, de Cardi, del caldo del letto, & gli altri, Anzi su questo punto si aggiunse che non era credibile uoi hauer uoluto uietar le facerie di colui perche haueste in animo di uietar le cose dishoneste. Conciosia che se á cio pensaste ( & fareste ben bene á pensarui ) bisognerebbe che incominciaste non dalle carte, ma á mondare le uite uostre & particolarmente a leuare quelle horribilitá de lupanari fuori di Roma prima, & poi delle altre città che ui obediscono, & che tutto ad un tempo permeteste libero il matrimonio così cõe l' ha permesso tut  
ta la



la Profetica, la Euangelica, & la Apostolica scrittura á tutte le conditioni di persone, perche ogni altra prouisione, & prohibitione che uoi faceste non lasciando libero il matrimonio da uoi prohibito riuscirebbe una baia, & sempre sareste à quei medesimi termini di dishonestá & poltronerie: Fu adunque ragioneuolmente concluso tra noi, che uoi non l' haueate condannato per le parole lasciue, Fu un altro che disse, se questa che è dettá non è stata la cagione, forse sarà stata questa altra, che il Poggio scopre in quelle facerie quale soglia essere la uita de Papi, cardinali, uescouí, altri preti, frati, & mōache, et spesso fiata dice che sono ignorantoni, pazzi, de diti alla crapola, & dishonestissimi, & ogni tratto narra qualche bel caso auuenuto sul fatto della lussuria à quei porcelli rasi, & unti, & particolarmente alcuni casi auuenuti alle donne quando uanno à confessarsi oue ritruouano certi roffiani, & Asenazzi preti, & frati che stanno à quella posta solamente per assassinare l' anime, gli honori, & le borse de sēplici: Ma qui fu risposto che ne anche questa potea esser stata la cagione, primieramente perche gia tanto è palefato al mondo la dishonestá & lorda uita de cherici, & gli assassinamenti che si fanno in cotesta uostra tirannica confessione, che poco u' importaua per hauer gli a nascondere l' hauer prohibito un libro che fu scritto gia cento & tanti an

ni, dal qual tempo in qua, uoi siete diuentati in  
tre doppj piu eccellenti, dopo se fosse uero  
che haueste in animo di uoler a dar nascondendo  
alcun libro per nasconder le uostre dishonestà,  
& ribalderie, non accadeua farlo andare nella  
proceffion di cotefto uostro Catalogo, ma ba-  
ftaua mandare alle botteche, & per le case, &  
racogliere quanti n' haueste potuto hauere,  
& ardergli, & non solo quei sette o otto fogli  
del Poggio, ma parecchie sōme d'altri libri, i  
quali sono stati scritti da 200 anni in qua, &  
all'aperta parlano delle uite & dishonesta uo-  
stre, & degli inganti che sotto spetie di re-  
ligione uoi solete fare sopra la pouera gente.  
Vegasi Dante per prima non dico nel libro del  
la Monarchia, ma nelle sue rime, particolarment  
te in quelle che io ho registrato nel fine del lib-  
ro, che ho scritto contra l'idolo Laurentano,  
egli ui trafigge piu tal uolta in un terzetto so-  
lo che non fa Poggio in tutte le sue facetie Ve-  
dasi il Boccaccio, & s' incominci dalla seconda  
Nouella che é quella del Giudeo fattosi Cri-  
stiano, quiui quādo egli ha bē detto Roma pecc  
care dishonestissimamente in luffuria non  
solo nella naturale, cosi dice, ma ancora nella  
Sodomitica senza freno alcuno di rimordimēto  
o' di uergogna in tanto che la potentia delle me-  
retrici, & de garzoni, era potente ad impetrare  
qualunque gran cosa, & che sono golosi, beui-

tori, ebbriachi, simoniaci: quãdo dico il Boccaccio ha cantato di Roma tutte queste belle glorie, egli soggiunge che ella é una fucina di Diaboliche operationi.

Chi ua poi piu auanti ui ritroua infinite poltronerie fatte con monache & altre hipocrite da frati, & preti, & uede che egli si fa beffe del Purgatorio, de lumi accesi & delle messe per i morti particolarmente nella nouella di Ferrondo, é ben goffo chi non se n'accorge, & uede che della confessione auricolare egli ne sente cio che ne debbono sentire gli accorti ingegni, & scopre molti solenni roffianezzi, che per lo mezo di quelle si sogliono fare. & anche delle uostre reliquie se ne ride particolarmente la oue gli narra d'un frate il quale diceua d'hauer ueduto il ciuffetto del serafino che apparue a san Francesco, ecco se egli se ne trazze anco delle stigmatate, che da quel serafino di consi esser state date, Ma o quante altre ce ne sono di cosi fatte, oue si esagitano, & si trauiagliano non solo le male uite de rasi, ma gli inganni, & le barrarie che hanno introdotto nella chiesa di Cristo: Et non sono pero soli Dante, Petrarca, & Boccaccio che cio habbiano fatto ma andate pure á uedere quanti libri, che i galanti huomini hanno scritto da quei tēpi in qua, che quasi In tutti ui trouerete delle medesime cose, o poco, o molto, diró d'un solo de  
moder

moderni, il Conte Baldassar Castiglione che fu  
oratore di Papa Clemente all' Imperatore huomo  
dotto, & sensato, scriue quel suo libro che  
è intitolato il Cortigiano, & in esso dice que-  
ste tre (trale altre) che facendo la chiesa il uener-  
di chiamato santo oratione non solamente  
per i cristiani, ma ancor per i pagani, & per i  
Giudei, ella non fa mentione de cardinali, come  
de Vescou, perche i cardinali s' intendono in  
quella oratione che dice oremus pro hereticis  
& scismaticis. Non è bella questa per prima  
udite l'altra, Narra d' uo il quale si uoleua par-  
tir di Rōa, & gli fu detto che Pensaua male per  
che era tanto scelerato che stando in Roma ancor  
col tempo potria esser Cardinale. Non è buōa  
anche questa altra: Vdite la terza, Narra d'  
una tauola oue erano depinti san Piero, & san  
Paolo & hauēdo alcūi Cardinali detto che quel-  
le due figure erano troppo rosse nel uiso, fu lo-  
ro risposto che il depintore à sommo studio le  
hauea fatte così rosse, perche era da credere  
che san Piero & san Paolo fossero ancor in cie-  
lo così rossi per uergogna che la chiesa fosse  
gouernata da tali huomini quali sōo i Cardina-  
li. Et anche questa nō è ella bella: insōma p  
queste ragioni fu concluso che non era possi-  
bile di credere che uoi haueste condannato il  
Poggio perche egli hauesse scoperto quale sogli-  
a esser la uita de cherici, & le ribalderie che col

ga, Gulielmo Occā, Gulielmo de fāto amore,  
Lorenzo Valla, Marsilio di padoua, Niccolo  
Clamēgio, Poggio Fiorētio, Raimōdo Lullio  
Vessello, & Giouāni di Vuesallia Dico che tut  
ti questi, sōo uecchi & che i libri di ūa buōa par  
te d' essi o non si truouāo, o se ritrouano rari, et  
uoi queste come scintillete quasi sepolte hauete  
uoluto scoprire, ne ui siete accorto del Bulinge  
ro, che e ū bel fuoco grāde che auāpa, certa cosa  
è che egli ui fa piu dāno sēza cōparatiōe che tut  
ti quei Arnoldi, Ricardi, Viridarī, Gulielmi  
& quegli altri insieme, i quali furon come prin  
cipianti, & non hebbero ne quella misura di spi  
rito, ne quella felicitā delle lingue, che Dio ha  
poi dato nella etā nostra, Ma uoi non intendete  
queste pratiche, & é stata uolontā di Dio che co  
si apertamente ui siete scoperto con coteſto uost  
ro catalogo di nō le intēdere accio che il mōdo  
cōosca due cose, l' ūa che in quella istessa causa la  
quale tāto & tāto u' importa, & tāto ui é á tuo  
re, et tāto in essa ui affaticare, uoi nō sapete quel  
che ui facciate, non la intendete, non conoscete  
le forze degl' auuersarij uostri, et in somma siete  
come incantati, & imballorditi, or uedete se ha  
ue te á sperare di douerla uicere, l' altra che esē  
do uostro costūe d' āder diuolgādo che solamē  
te dal 38 in qua sisia incōinciato á scriuere cōtra  
le uostre autoritā, & dottrine, & che de questi  
38 āni in la tutti ui siēo stati sēpre in ogni parte  
del

Del mōdo fedeli, & obediēti Dio ha uoluto cō  
uincerui in questo pūto cō la propria uostra cō  
fessiōe et farui far mētiōe di quei Valli, Marsiliij  
Dāti, & altri che ho di sopra recitato, i quali tut  
ti cominciarono già CC, anni accorger si che  
uoi haueuate abbādōata la propria dottrina di  
Cristo & fattāe una certa di uostra testa á quella  
cōtraria, uero é che nō gli haueate ancor nomina  
ti tutti, ma una parte sola, nō sapēdo quello che  
ui faceste, ma, cōe ho detto, cosí operādo iddio  
per seruirsēe in gloria sua, cosí come egli opera  
āche adesso che io scriuā, & che io dichiarar que  
ste faccende a chi non le sa.

Or su dissi di sopra che n' haueuate preter  
messi alcuni, i quali sōo illustri & celebri, alcuni  
altri che se tali nō sōo, hāno pero mādato fuori  
opere cōtra di uoi nō solo nella latina, ma anco  
ra nella nostra uolgar lingua & uāno tutto il di  
attorno, adūque diró poche parole di questi ha  
uendo già detto de primi

Vi é sugli occhi costì nel paese de signori Griso  
ni M. Frācesco Negro, il quale già piu di XXij  
anni uscì arditamente fuor delle uostre supersti  
tiōi et come brauo, & ueterāo soldato di Cristo  
ha scritto in latino, & in uolgare molte buone  
cose cōtra di uoi, et nō di mēo un tal huomo nō  
ha hāuto luogo nēl catalogo uostro, Ne M. Ag  
ostino Mainardo che ha scritto pur cōtra di uoi

dellagratiã, & dell' opere. Ne M. Antonio d'Adamo, che ha a fatto natomia, et tanti uituperij di coteſta uoſtra Maieſta con un libro di piu 30 fogli, Ne M. Bartolomeo Siluio che ha ſcritto della Eucariftia, Ne M. Lodouico Raſoro Canonico di Pola che ha demonſtrato le poltronerie d' uno de uoſtri libri chiamato Iuce di fede. Ne M. Guido Zonca Veroneſe che delle imagini. Ne M. Lorenzo da Dignano d' Hiſtria che della maledicentia del Mutio ſcriſſe, & tutti ui ſõo, dico, coſti nel paefe de ſignori Griſioni ſugli occhi, & gli ſcritti loro ſono paſſati nell' Italia che lo ſappiamo per certo, come ãcoſa quel di M. Gieronimo Maſſario Vincẽtino intitolato Euebio captiuo, quei di Atanaſio, quei di Hilario, dico moderni, che talí nomi alcuni noſtri fratelli han poſto á i libri loro, quel del virginio cio é le ſue parafrasi ſopra la epiſtola á i Rom. Quei del Moſſa, del Geloo, Henrico Scoto, quei di M. Francesco Griſoni, & di M. Ottonello Vida, ambedue di Capodiſtria. Quei di M. Matthia Illirico d' Albõa che é pur hiſtriano, ma uiue hora nella Germania, & la fa contra di uoi da ualente huomo, Dico che tutti queſti u' hanno ſcritto contra, et i lor libri ſi leggono nella Italia, & pare che nõ gli uediate, ma in luogo di queſti hauete riempito quei uoſtri due fogli d' alcuni, i quali & poco compariſcono, & pochiffimo o niun danno ui poſſano  
no fa

no fare come è M. Hortēſio Tranquillo, il Tomitano, i due Tomi di Paſquino, & M. Gio-  
uan Friſio & certi altri tali.

Ma prima che io uada più oltra, hauendouſi  
hora nominati parecchi de noſtri Hiſtriani, &  
tra queſti eſſendouſi due ueſcoui, i quali riſueg-  
liati della man di Dio a conoſcere il uero hanno  
preſa la penna in mano, & ſi ſono poſti a ſco-  
prire le ſuperſtitioni, & gli inganni uoſtri mi è  
uenuto in memoria di hauer ueduto nel uoſtro  
Decreto nella XXiij q. V. C. de liguribus che  
etiandio ad altri tempi i ueſcoui d' Hiſtria ſi er-  
ano fuegliati a conoſcere, & difendere queſta  
aP ſteſſa uerita, che noi conoſciamo, onde  
pa Pelagio ſcriſſe a Narſa patricio eſſhor-  
tandolo a uolerli reprimere, & gaſtigare, &  
li chiama diſprezzatori & laceratori della ſe-  
dia Apoſtolica, huomini che faceuano diuiſio-  
ni, & Schiſme, & finalmente comandan-  
do che li doueſſe mandare in eſſilio, priuarli de  
beni, o ancora porli nelle più aſpre priggioni  
Andate a uedere quel canone che tutto cio che  
ho recitato ritrouerete onde puoſſi uedere, che  
in ogni età Dio ha hauuto degli eletti ſuoi, i  
quali hauēdo conoſciuto gli errori, & la tirānī  
de uoſtra nō hānopotuto contenerſi di nō ſgrī-  
darla, Ma uoi ritrouandouſi eſſer di ricchezza  
& d' autorità (per la cecità del mondo) potēti  
incontanente, che ui ueniua alle orrecchie,



che essi incominciassero ad aprire la bocca haue-  
re cercato di opprimerli & con tai uie ui siete  
intertentuti, & cōseruati nel primato, nelle supe-  
riorità, & grandezze, & poi non ui uergognate  
di uoler allegare diuturnità di tempo, & prescri-  
tione quasi che la sacrosanta, et eterna parola di  
Dio possa per alcuna quanto si uoglia gran lūg-  
hezza d'anniprescriuerli, et perder le sue ragiōi  
massimamēte quando con superchierie, & tirā-  
nide ella uien tenuta occupata, & sepolta cōe ha-  
uete uoi fatto insino a questi tēpi, ne quali hauē  
doci la bontà del celeste padre dato de ricapiti,  
& de protettori potēti, bisogna mo che habbia  
patientia, & che a uostro mal grado smōtiate  
giu delle preeminētie, che ui haueuate usurpate  
& che insieme uediate cadere in precipitio i fal-  
si culti, che haueuate introdotto.

Ma se cinque o sei soli u' ho nominati de cō-  
patrioti miei, i quali attēdōo a rinouarui quel-  
la stessa guerra, che i nostri antecessori comin-  
ciarōo (ma nō così felicemēte come noi) nō gli  
ho pero nominati tutti, Ve ne sono degli altri (e  
gratia di Dio) & tra questi M. Baldo d' Albōa  
uerissimo martire di Giesu Cristo stādosi egli  
per lo Spatio di Xij āni cōtinoui nelle piu aspre  
priggiōi, che habbia Vēetia cō ūa costātia mi-  
racolosa, & risolutissimo di uoler morire in qu-  
el disagio, & in qual si possa immaginar maggio-  
re mille fiata, se tātē bisognasse piu tosto che ne-  
gare la diuina dottrina nostra, questi sōo spiriti

& cristiani fini, questi sono i ueracissimi testimoni della potentia, & efficacia dell'Euangelio da noi predicato, Ma guai a uoi Farisei guai a uoi, i quali dauanti lo tribunal di Dio harete tali spiriti, tali cristiani & martiri, che con altissimi me uoci u' accuseranno, & gia u' accusano, & gia ui é data la sententia, parecchiata la uendetta, & il fuoco eterno.

Oltre M. Baldo ui sōo quegli altri due buōi fratelli, i quali gia sei, o sette anni hauete sospinti con tanta crudeltá fuor dell' Histria in perpetuo essilio solamente perche si scopersero d' essersi accorti che uoi haueuate imbrattata, & uituperata la dottrina del figliuol di Dio, Dico di M. Augustin Sereno, & M. Teodorico Teofanio, o miseri uoi, anche i gemiti, & sospiri di questi, & delle consorti, & de figliuoli loro gridano dauanti il giusto Dio, & con loro tanti, & tanti altri si di quella prouintia come di molte altre che hauete uoi afflitti, & perseguitati. Ma in questa mētiōe della mia patria diró anco questa, che adesso farete pur lieti, & contenti, La uostra crudelta, & rabbia si satierà pur hora gia che hauēdole uoi portato tãto odio perche ella hauea incōinciato a cōoscere la uerità & ha uendola fatto cosi aspramente persequitare, la uedete al presente tanto afflitta, & desolata dalla pestilētia, onde é gia morta la maggior parte di quei buōi gentil' huōini, & altri, & però dico

co

co, douete sguazzare ne Cuori uostri sanguin  
arij, & dire tra uoi che Dio ha mandato quel  
flagello, perche ella non si contentaua di stare  
con la uostra religione, ma u'ingannate perche  
la parola di Dio dimostra chiaro, che le afflittio  
ni, & i flagelli sogliono uenire cosi sopra i pñ  
come sopra gli impij & che noi non possiamo  
far saldo giudicio se siamo nella beniuolentia, o  
nell' odio di Dio perche siamo dalui affliti, o  
perche non siamo, certa cosa che la pestilentia,  
& la fame & la guerra suol uenire in Roma, o  
ue è il colmo della impieta, & del disprezzo di  
Dio, & è hora uenuta in Capo distria, oue in  
cominciaua fiorire la uera pietà, & cognitiõe di  
Dio, & nelle altre pie città suol uenire etiandi  
o tra Turchi, & tra huomini d' altre sette indif  
ferentemente, Non potete adunque con uerità  
dire lei essere al presente nella mia patria perche  
ella hauesse, per lo piu, alienati gli animi dai uo  
stri culti contaminatissimi, Ma ben potremmo  
noi, i quali siamo certissimi della uerità della  
dottrina nostra, & sappiamo cio che suol fare il  
nostro celeste padre argomentare che la pestilen  
tia ui sia stata mandata per esercitare, & affina  
re gli eletti, & tirarli alla uita eterna fuor delle  
miserie di questa mortale, & specialmente fuor  
delle mani, & delle persecutioni uostre, che è  
bene un grandissimo dono, perche horrendissi  
ma cosa è capitare nelle mani de peccatori (co  
me

me dice la scrittura )cio è nelle uostre .

Et se doueremo dire che ella sia stata mādata per gastigo d'alcuni, molto piu direbbesi il uero esser mandata per gastigare tre sorti d'huomini, che uí erano, l'una di certi carnali, & Papisti marzi, & anco uitiosi, & scelerati huomini, i quali con tutti i modi possibili si opposero per uolere impedire i primi raggi dell' Euangelio, & della gratia di Dio che gia sette anni incominciarono a comparire, massimamente certa canagliuola de preti, & de frati rabbiosi & de parenti loro, l'altra d'alcuni, i quali hauendo la cognitione del uero, & facendo professione di esser nel numero de figliuoli di Dio non l'hāno poi honorata con quella bontà di uita, & cō quella mortificatione, & carità che harebbono douuto, la terza d'alcuni altri, i quali per star bene col mondo hanno fatte le abgiurationi ri negando Cristo, & la conosciuta uerità. Dico che quādo noi uogliamo dire, che dio mandi cotai flagelli per punire i scelerati, & maluagi huomini tutti quegli che sono di queste tre sorti sono i maluagi, & i pessimi, non quegli che sentendo in effetto il dono della fede, & la giustificatione, & la beniuolentia, & fauor di Dio si ritirano dai culti falsi & gli abborriscono come facciamo noi, mercede del signore

Ma

D 5

Maritorniamo al uostro catalogo hauete uos  
prohibito et condēnato un libro, il quale gia in  
torno a 250 anni cōpose quel ualente huomo di  
Dāte Aligero & l' intitoló MONARCHIA &  
nondimeno in pochissimi luoghi egli si ritruo-  
ua, cerro é che doppo nato questo grandiss. ro-  
more cōtra di uoi egli nō é stato stāpato, et quei  
pochissimi chel' hāno, l' hāno scritto a pēna, o  
in alcūa di quelle stāpazze uecchie. Adūc̄ a che  
proposito hauete uoluto comandare á i librarí  
che nol uendano, et agli altri che nol cōprino  
se, come ho detto, egli nō si puo se non con gran  
dissima difficultá ritrouare.

Diró io quale io credo che sia stato l' oggetto  
uostro il libro é nella lingua uolgare et in prosa  
l' autore é de' uecchi & d' autoritá, la materia é  
dell' imperio, et si cōclude secōdo le diuine scrit-  
ture chel' Imperio non dipende dalla chiesa, &  
scriue Battolo nella l. Diui .§. . p̄sides ff. de re  
quirēdis reis di hauerlo letto et non approuar-  
lo (perche il buō huomo non intendeua questi  
maneggi) & agguinge che Dāte quasi per que-  
sto solo doppo la morte fu condannato per he-  
retico, Adūc̄ parēdo à uoi che un libro tale us-  
cēdo á questi tēpi nelle mani degli huōini mol-  
to ueneria á confermare la opinione nostra che  
é la medesima che hebbe Dante, & che hebbe ne  
medesimi tēpi Marsilio Patauino che ne scrisse  
quel suo gran libro intitolato defensor pacis,  
hauen

hauendone paura grandissima ui è parso bene di diffamarlo et cōdānarlo prima che sia stato & diuolgato. Ma ui uoglio assicurare io che quello di che temete ui auuerrà, & che lo stā peremo, nō dubitate, anzi cō questa paura che n' hauete ci farà piu solleciti, & diligēti à farlo uscire tosto. Ma per gratia ditemi se pare a uoi che Dante sia stato Heretico perche egli habbia detto che l' imperio non dipende dalla chiesa, perche non tenete uoi per Heretico anco il Petrarca il quale contra di Roma non ha scritto niente meno di Dante? Direte il Petrarca ha uer solamente in alcuni suoi pochi sonetti detto delle parole accerbette, ma negl' altri suoi libri esser è stato sempre dalla uostra, fedele, & costante. Alche ui do due risposte, la prima è posto che egli non hauesse contra del papato detto se non quello che è nei tre o' quattro Sonetti, pare a uoi che sia poco? egli dice (per lasciar di recitar qui tutte l' altre uergogne che usi ha fatte) che siete Schuola d' errori, & tempio d' heresia & che si puo dir peggio? che n' ha detto piu o Lutero o Caluino, o qual altro si uoglia de nostri piu uehementi scrittori? voi solete confessare che in uoi siēo degli abusi, ma nō errori ne heresie, & il Petrarca uostro Archidiacono di Parma & canonico di Padoa afferma che nō solo ui s' gl' errori ma che tra uoi s' imparāo p che la schuola è tra uoi, et che le uostre dottrine, & opinioni non sono uere, ne conformi all' Euāgelio,

ma Heresie, essendo contrarie alla dottrina di Cristo.

Ma udite l'altra risposta, che dite uoi Mons. Arciuescouo? che il Petrarca da questo luogo in fuori non ha mai parlato di Roma, & del Papato se nō honoratamente, & che egli fu tutto uostro? Ma che uí parrebbe se io ui dimostrassi che egli in altri luoghi parlando del Papato n'ha detto quello, che ne diciamo noi i quali ha uete condannato per Luterani, & per heretici? So che stimate che io ui prometta una cosa grande, & la quale prima nō habbiate intesa, perche si fa bene quali siāo gli studiū uostri, & forse sperate che io non sia per poter attendere ad una cosi gagliarda promessa di dimostrare che un Petrarca non habbia detto manco di noi contra il Papato. Ma per chiarirui tosto, dico che ui facciate portare le opere latine di quel ualente huomo & trouar le epístole chiamate senza titolo, & leggiatela xij, & la xx, & qui ui uedrete come egli u' ha con i proprij uostri colori dipinti, ouero se non ha uete cosi alle mani quelle opere latine, le quali però sono state questo anno del Liiij ristampate in Basilea in una bellissima forma, ha uete a sapere che hauendo io questi di fatto stampare due mei libri di xij fogli l'uno intorno al' uostro idolo Loretano, perche io ho ueduto Papa Giulio iij. hauerlo uoluto approuare (per sua gratia) infine dell' uno, & dell

dell' altro ho fatto porre ambe due quelle epi-  
stole, & di piu una essortatoria ad un Niccoló  
di Lorenzo, & al popolo Romano oue il galan-  
te huomo del Petrarca dice all' apertissima il Pa-  
pa non esser patrone di Roma, ne hauerui ragi-  
one alcuna, ma un tiranno, & essorta, che egli s'  
habbia a discacciare alla mallora con le arme in  
mano, vedete duncq; se il Petrarca ha detto con-  
tra di uoi anco piu che Dante, & che alcuno  
di noi.

Or su seguitiamo piu oltre sul Catalogo,  
tragli altri tanti Autori, hauete uoluto diffama-  
re uno che gia 150 anni fu Secretario Papa-  
le, & benemerito, perche egli fu á seruirui nel cō-  
cilio di Constanza, & molte altre fatiche fece  
per la uostra corte Rom. se non fossero se non le  
orationi funebri per parecchi Cardinali, & co-  
stui fu Poggio Fiorentino, il quale fin qui sem-  
pre da tutti i Papi, & Inquisitori é stato tenuto  
in tutti gli scritti suoi per buonissimo Roma-  
no, & come uoi solete dire, catolico, & adesso  
il pouer huomo per mercede delle sue tante fati-  
che é stato da uoi spedito per rebelle, & heretico  
& connumerato tra gli auuersarij uostri oue é  
connumerato Martin Lutero, oue son connu-  
merato io. & tanti altri, vero é che non condan-  
nate tutte le sue opere, ma le facete fole, ma tan-  
to é l' esser posto in lista tra i rebelli, & heretici  
per un libro solo come per molti, Or per dirui  
come



come la sta su questa partita ne habbiã qui nell' Alemagna tra questi ualẽti huomini fatti molti discorsi, et se ne sono udite uarie opinioni, le quali uoglio anco che sappiate. Primiera- mente tutti erauamo d' accordo in questo, che il buon Poggio non hauesse ne libri suoi detto cosa per la quale si potesse pur sospicare lui esse restato de nostri, ma che anzi si hauesse sempre dimostrato per buonissimo Papista, et superstizioso, & goffo quanto alla cognitione della uera religione, & tralle altre cose habbiamo auuertito che egli appunto tre le facette narra d' una fanciulla, alla quale si guastarono ambe le mani, perche nel di della festa di San Gottardo hauea uoluro fillare, & dimostra il buon huomo di credere questa folla per cosa uerissima. In somma questo per prima tra noi concludẽmo che non eta possibile chel' hauesse fatto heretico perche egli hauesse mai intesa, ne scritta, o favorita la dottrina nostra. Adunque alcuno de nostri disse, il Poggio sará stato condannato perche egli recita delle cose dishoneste, & con vocaboli tali che ad un Secretario Apostolico non conueniuano. Ma qui fu chi rispose, che sarebbe stato benissimo se per questa cagione fosse stato condannato, Percioche non solo ai Secretarij, ma a tutti conuiene usare la honestã & de fatti: & di parole massimamente quando elle si scriuono: perche i parlari & le scritture

disso

dishoneste corrompono i buoni costumi, anzi San Paolo ci insegna che etiandio dal dir parole uane, & scurrili debbiamo astenere, & seruar grauitá, & seueritá quando parliamo, Ma che pero nõ era da credere che uoi altri prelati foste giunti á tal grado che uoleste prohibire un libro oue uí fossero delle parole dishoneste, il che quando pure haueste uoluto fare non hareste incominciato dal Poggio, il qual gia tanti anni scrisse, ma da alcuni scrittori della nostra età, i quali sono piu letti, piu dishonesti, & assai piu sporchi che non é il poggio come é quella diauoleria della Pipa, & della Nana, come é un libro chiamato la cortigiana con le dipinture, la quale si tiene che fosse parto & fattura del Cardinal Bibbiena, & come son quei certi capitoli del Forno, della Anguilla, de Cardi, del caldo del letto, & gli altri, Anzi su questo punto si aggiunse che non era credibile uoi hauer uoluto uietar le facerie di colui perche haueste in animo di uietar le cose dishoneste Conciosia che se á cio pensaste ( & fareste ben bene á pensarui ) bisognerebbe che incominciaste non dalle carte, ma á mondare le uite uostre & particolarmente a leuare quelle horribilitá de lupanari fuori di Roma prima, & poi delle altre città che ui obediscono, & che tutto ad un tempo permetteste libero il matrimõio così cõe l' ha permesso tut  
ta la

la Profetica, la Euangelica, & la Apostolica scrit-  
tura á tutte le conditioni di persone, perche og-  
ni altra prouisione, & prohibitione che uoi fa-  
ceste non lasciando libero il matrimonio da uoi  
prohibito riuscirebbe una baia, & sempre sare-  
ste à quei medesimi termini di dishonestà & pol-  
tronerie: Fu adunque ragioneuolmente con-  
cluso tra noi, che uoi non l' haueate condanna-  
to per le parole lasciue, Fu un altro che disse, se  
questa che è dettā non è stata la cagione, forse sa-  
rà stata questa altra, che il Poggio scopre in qu-  
elle facerie quale soglia essere la uita de Papi,  
cardinali, uescouí, altri preti, frati, & mōache, et  
spesse fiate dice che sono ignorantoni, pazzi, de-  
diti alla crapola, & dishonestissimi, & ogni trat-  
to narra qualche bel caso auuenuto sul fatto del-  
la lussuria à quei porcelli rasi, & unti, & parti-  
colarmente alcuni casi auuenuti alle donne quā-  
do uanno a confessarsi oue ritruouano certi ro-  
ffiani, & Asenazzi preti, & frati che stanno à  
quella posta solamente per assassinare l' anime,  
gli honori, & le borse de sēplici: Ma qui fu ris-  
posto che ne anche questa potea esser stata la cag-  
ione, primieramente perche gia tanto è palesa-  
to al mondo la dishonestà & lorda uita de che-  
rici, & gli assassinamenti che si fanno in cotesta  
uostira tirannica confessione, che poco u' impor-  
taua per hauer gli a nascondere l' hauer prohi-  
bito un libro che fu scritto gia cento & tanti an-  
ni

ni, dal qual tempo in qua, uoi siete diuentati in  
tre doppj piu eccellenti, dopo se fosse uero  
che haueste in animo di uoler a dar nascondedo  
alcun libro per nasconder le uostre dishonestà,  
& ribalderie, non accadeua farlo andare nella  
proceffion di coreffo uostro Catalogo, ma ba-  
staua mandare alle botteche, & per le case, &  
racogliere quanti n' haueste potuto hauere,  
& ardergli, & non solo quei sette o otto fogli  
del Poggio, ma parecchie sōme d'altri libri, i  
quali sono stati scritti da 200 anni in qua, &  
all' aperta parlano delle uite & dishonestà uo-  
stre, & degli inganti che sotto spetie di re-  
ligione uoi solete fare sopra la pouera gente.  
Vegasi Dante per prima non dico nel libro del  
la Monarchia, ma nelle sue rime, particolarment  
te in quelle che io ho registrato nel fine del lib-  
ro, che ho scritto contra l' idolo Laurentano,  
egli ui trafigge piu tal uolta in un terzetto so-  
lo che non fa Poggio in tutte le sue facetie Ve-  
dasi il Boccaccio, & s' incominci dalla seconda  
Nouella che é quella del Giudeo fattosi Cri-  
stiano, quiui quādo egli ha bē detto Roma pe-  
care dishonestissimamente in lussuria non  
solo nella naturale, cosi dice, ma ancora nella  
Sodomitica sēza freno alcuno di rimordimēto  
o' di uergogna in tanto che la potentia delle me-  
rettrici, & de garzoni, era potente ad impetrare  
qualunque gran cosa, & che sono golosi, beui-

tori, ebbriachi, simoniaci: quādo dico il Boccaccio ha cantato di Roma tutte queste belle glorie, egli soggiunge che ella é una fucina di Diaboliche operationi.

Chi ua poi piu auanti ui ritroua infinite poltronerie fatte con monache & altre hipocrite da frati, & preti, & uede che egli si fa beffe del Purgatorio, de lumi accesi & delle messe per i morti particolarmente nella nouella di Ferrondo, é ben goffo chi non se n'accorge, & uede che della confessione auricolare egli ne sente cio che ne debbono sentire gli accorti ingegni, & scopre molti solenni roffianezzi, che per lo mezo di quelle si sogliono fare. & anche delle uostre reliquie se ne ride particolarmente la oue gli narra d'un frate il quale diceua d'hauer ueduto il ciuffetto del serafino che apparue a san Francesco, ecco se egli se ne trazze anco delle stigmatate, che da quel serafino di consi esser state date, Ma o quante altre ce ne sono di cosi fatte, oue si esagitano, & si trauiagliano non solo le male uite de rasi, ma gli inganni, & le barrarie che hanno introdotto nella chiesa di Cristo: Et non sono pero soli Dante, Petrarca, & Boccaccio che cio habbiano fatto ma andate pure á uedere quanti libri, che i galanti huomini hanno scritto da quei tēpi in qua, che quasi in tutti ui trouerete delle medesime cose, o poco, o molto, diró d'un solo de  
moder

moderni, il Conte Baldassar Castiglione che fu  
oratore di Papa Clemente all' Imperatore huomo  
dotto, & sensato, scriue quel suo libro che  
è intitolato il Cortigiano, & in esso dice que-  
ste tre (trale altre) che facendo la chiesa il uener-  
di chiamato santo oratione non solamente  
per i cristiani, ma ancor per i pagani, & per i  
Giudei, ella non fa mentione de cardinali, come  
de Vescoui, perche i cardinali s' intendono in  
quella oratione che dice oremus pro hereticis  
& scismaticis. Non è bella questa per prima  
udite l'altra, Narra d' uo il quale si uoleua par-  
tir di Rōa, & gli fu detto che Pensaua male per-  
che era tanto scelerato che stando in Roma ancor  
col tempo potria esser Cardinale. Non è buōa  
anche questa altra: Vdite la terza, Narra d'  
una tauola oue erano depinti san Piero, & san  
Paolo & hauēdo alcūi Cardinali detto che quel-  
le due figure erano troppo rosse nel uiso, fu lo-  
ro risposto che il depintore à sommo studio le  
hauea fatte così rosse, perche era da credere  
che san Piero & san Paolo fossero ancor in cie-  
lo così rossi per uergogna che la chiesa fosse  
gouernata da tali huomini quali sōo i Cardina-  
li. Et anche questa nō è ella bella: insōma p  
queste ragioni fu concluso che non era possi-  
bile di credere che uoi haueste condannato il  
Poggio perche egli hauesse scoperto quale sogli-  
a esser la uita de cherici, & le ribalderie che col

mezo delle confefsioni si fanno : Ma infine ne  
fu uno tra noi, il quale à giudicio di tutti toccò  
la brocca, & rese la uera cagione, per la quale uis  
haueuate mossi à uolerlo diffamare per hereti-  
co & togli il credito, onde quegli che ui sono  
fedeli & deuoti non gli hauesero à credere, &  
disse così Fratelli uoi sapete che essendo stato nel  
cōcilio di Costanza bruciato quel buō seruo &  
uero martire di Giesu Cristo Gierōimo di Pra-  
ga, si trouaua a quel spettacolo presente questo  
Poggio, il quale non si pote cōtenere che egli nō  
descriuesse in una lunga Epistola la eloquentia,  
la eruditione, la prontezza, sopra tutta la mara-  
uigliosa Costantia & allegrezza nel mezo del  
martirio di quel ualente huomo. Et perche di  
quel s̄ato martirio oue si uede & la efficacia del-  
la uiua fede, & dottrina che noi predichiamo, et  
la crudeltà, & rabbia Diabolica degli auersarij  
nostri, noi non ne habbiamo altro piu chiaro,  
diu diffuso, & piu diuturno testimonio che qu-  
ella epistola del Poggio, il Diauolo uedēdo che  
noi se ne seruiamo, per leuarle il credito, ha  
posto in cuore al Papato, che uada à computar  
quel autore tra gli heretici, accio che quando  
alcun uorrà ragionare che Gieronimo di Pra-  
ga fu così buono, & hauea così buone ragioni,  
& nondimeno fu bruciato, & che egli così lieta-  
mente, & con tanta costantia presse il martirio,  
esso diauolo per bocca de fuoi possa rispondere,  
non

non ne credete nulla perche quel certo Poggio,  
che queste cose scrisse fu heretico. & concludse in  
somma questo nostro fratello che uoi Mons.  
di Melano hauete uoluto fare con lui come fece  
un certo Potestà, il quale essēdo accusato di mol  
te estorsioni, & sapendo che un pouer Birro se  
fosse stato esaminato ne harebbe saputo dire al  
sai, lo fece frustare per leuargli il credito, & per  
hauer da poter dire, signori sindici no n gli cre  
dete nulla, perche egli è infame.

Ci sono molti altri oltra questi falli che fin qui  
ui habbiāo mostrato, ma però non è nostra in  
tentione d' andarne ( per hora ) recitando piu,  
sol ui auuertiamo noi essersi accorti che uoi ha  
uete codannato quello che non intendete, & nō  
uedeste gia mai, che se intendeste il fatto, & ha  
ueste letto i libri non hareste cosi sconciamente  
errato nello scriuere i nomi loro. Ve ne daremo  
qualche essemplio, uoi dite prima opera munste  
ri & un pezo doppo Sabastiano Munstero & è  
tutto un, Dite anco Bugenhagius Pomeranus  
& un poco doppo, io. Pomeranus & é una per  
sona istessa. Dite anche Martinus Cellarius, &  
subito doppo Martinus Borraus che é pur un  
solo, & il titolo del bliro di costui dice Autore  
Martino Cellario, uel Borrho, & non si palpa  
qui che uoi non uedeste mai i libri & non sapete  
quello che condannate: questi pochi errori si  
ano per un saggio, & per una mostra di molti



altri tali che ue ne sono,

Ma ce ne è forse una dozēa d' un'altra spetie molto ridieola & aromatica, percioche hauete scritto alcuni nomi d' autori, i quali noi nō crediam che siēo al mōdo, uero è che ui potete scusare o' col dar la colpa alla stampa, o con dire che sono nomi Tedeschi, & nō gli sapete proferire benche questa seconda è debile scusa, perche se haueste ueduto i libri da uoi condannati, ui sarebbe stato facil cosa ad hauer depinti, & registrati i nomi da i libri nel catalogo, ma hauete condannato da galante huomo qualche nō uedeste gia mai Et per dirui almeno un solo di quegli autori che hauete condannato & crediamo che non si troui, uie' quel Nicolaus Perazonius, & non sappiamo chi possa esser questo perazonius, & crediamo che ancor uoi nol sappiate, pero si siamo accorti di chi hauete uoluto dire, del Signor Niccolo perenoto signor di Granuella che fu Cancelliere dell' Imperatore, quel signor hauete uoi condannato per heretico per una oratione che egli fece nel colloquio di Vormatia, che altro non fu mai stampato di suo, ne si mouiam senza fōdamento á credere che oue è scritto Nicolaus Perazonius, habbiate uoluto dire Perēotus ma perche nel Catalogo fatto ultimamente in Fiorenza è scritto Nicolaus Perenotus, & nō Perazonius & gli fate grandissimo torto, per che egli è stato sēpre grāde auuer

sa

ario alla causa nostra . Ma di simil torti  
alcuni altri ue ne potremmo mostrare che ad al  
tri hauete fatti , ma basti dirne uno , se Stesa  
no Vescono Vintoniense è quello che ha come  
di man sua in buõa parte restituite le uostre ceri  
monie nel regno d' inghil terra, se nuouamente  
egli ha fatto un libro per difensionc del uostro  
sporco celibato cõbattendo cõtra Bucero mor  
to & un altro defendendo la uostra opinione in  
torno la Eucaristia, perchel' hauete uoi posto  
incõmpagnia di tanti uostri auuerfarj et per  
certo il d'ouer uolea che grandissimo rispetto  
gli haueste hauuto, con tutto che ad altro tẽpo  
egli hauesse faritto un certo libretto de uera  
obedientia oue egli disse , che la uera era quan  
do l' huõo si hũiliaua sotto il Principe che Dio  
gli hauea dato .

Habbião poi ueduto ehe insieme con i libri  
della dottrina nostra hauete condannato Luci  
ano, l' Alcorano di Maccometto, la Nigroman  
tia, la Geomantia, & l' arte notoria, & hauete  
fatto tutto un mescuglio de libri de pagani, &  
desprezzatori di Dio, & di Cristo, & di turte  
le religioni, de libri de Maccometani, de libri  
de incantelimi, & de Diauoli, & de uostri  
libri insieme insieme, quasi che i nostri sie  
no tulta una cosa cõ tutti quegli altri O poveri  
& infelici uoi, huomini senza giudicio & sen  
za ueruna cognitione di Dio, & poi uolete che

ui sia diffinito, & permesso il gouerno delle anime redente col sangue di Giesu Cristo, Ma uediamo un poco che sebianza possa hauere la opinione di Luciano, di Maccometto, & la Negromantia & quelle altre con quella che noi predichiamo, & insegniamo.

Luciano si fa beffe di tutte le religioni, & non ne crede niuna, & particolarmente fatti beffe di Cristo, & di tutto l' Euangelio. Egli fu un rinegato, come ne nostri tempi molti ne sōo ma assai peggiori che Luciano, perche di cose lui non sappiamo, che egli hauesse mai hauuto cognitione di quello che è il uerace cristianesimo, & non è gran faccenda, ne gran passaggio, se uno che è crasso papista, ne intende la cosa, ua a farsi Turco, ma la importanza consiste quando alcuno hauendo già hauuto gratia di conoscere che questa, la quale noi abbracciamo, sia la diuina, la uerissima, & la propria che hanno insegnato i Profeti, Cristo, & gli Appstoli, quella ueramente che tiene il papa essere una certa cosa bastardata, & un mescuglio di paganesimo, & hebraismo, il quale ha solamente il nome di Cristo per coperta, l'importanza è, dico, quando uno rinegata questa nostra ritorna a farsi un'altra uolta papista, & perseguita la uerità. Questi sono i ueri, & proprii Mamaluchi, & i rinegatori peggiori che Luciano come uerbi gratia è don Hippolito Chizzola & Gio.  
Gio.

Battista Scoto Bolognese , & certi altri , & quali in qualche altro catalogo de Mamaluchi compariranno un di se nō si pentono. Ma ritornando al punto , Luciano fassi beffe di tutte le religioni, Maccometto nel suo Alcoranno dice che Cristo nō fu d' una medesima sostantia col padre & che egli non fu Dio , & saluatore , & redentore. i Negromanti hanno tutte le sue faccende con i Diauoli, & da loro dependono , & á loro credono , & cosi quegli altri superstiuosi Geomanti con i loro punti , & frenesie non stanno humili sotto la man di Dio, non gli obdiscono , oue egli dice non cercate d' intendere quello che é posto nella mia potestá , ma fanno professione di sapere , con certe loro inettie indouinare le tutte cose future: Noi ueramente conculcate tutte queste heresie , & surfanterie , abbracciata di cuore tutta la diuina scrittura si la uechia come quella, oue i profeti Cristo, & oue gli Apostoli insegnarono, confessiamo costantissimamente questa sola religione esser la uera , & niuna altra , Cristo esser stato d' una medesima sostantia col padre, & esser uerissimo Dio, & huomo, & uero, & solo saluatore , & da lui solo dependiamo , & sotto la sua mano, & possanza humilmente si humiliamo , ne altra dottrina che la sua propria uogliamo, & tãto é lo zelo della sua gloria che (per sua gratia) noi si sentiam di hauere, che per altro

non si siamo separati da uoi, ne per altro ui ac-  
cusiamo se nō perche hauete abbādonato quel-  
la che é la propria dottrina di Cristo & con grā  
dissimo suo dishonore siete andati a faruene  
una, che è tutta diuersa, & contraria, & ui ha-  
uete sognati altri sacrificij altri mediatori, &  
altri Sacramenti, & perche noi di cio facciamo  
il debito nostro di riprenderuene perche Di-  
o col suo spirito ce ne stimola, uoi ce publi-  
cate non solo per heretici, ma ci comparate, &  
mescolate tra i Turchi Lucianisti & Negromā-  
ti, Benehe nō sene debbiāo marauigliare hauen-  
do ueduto che papa Paolo iij. in ũ suo brieue  
scritto á cesare, & a Ferdinando insieme af-  
ferma che noi siamo anco peggiori che Turchi,  
& essorta le loro Maestà a uoler lasciare di far  
la guerra contra di essi, & uoglia farla contra  
di noi, nel qual senso ha scritto etiandio quel  
galante huomo del Card Polo (per sua gratia)  
il quale da una bāda in secreto si ua sforzādo d'  
insegnare la giustificatiōe per la sola fede in Cri-  
sto & dall' altra compone libri, & fa oratione  
á Cesare, ne si uergogna di dire che nella Germa-  
nia é sparso una semenza adukerina, pestifera,  
& Turcheca, parlando dell' Euangelo, & che  
sua Maestà doueria prender le armi in mano,  
& lasciata ogni altra impresa anche quella di  
soggiogare il gran Turco, quando anco egli so-  
sse certo di potero soggiogare, & uenirsene

ad estirpare questo Euangelio, & tagliarci tut-  
ti à pezzi, Anzi anche egli disertissimamente  
dice noi esser peggiori che Turchi. Al qual  
passo noi siamo costretti di dire lui esser peggi-  
o che il Diauolo, che conoscendo la uerità del-  
la nostra dottrina, & hauendone fatta profes-  
sione, & hauendola à molti insegnata, adesso si  
sia riuoltato, & cerchi, & procuri di fare spam-  
dere il sangue nostro. Ma speriamo in colui che  
per noi il suo sangue sparse, che ne il nostro sar-  
à spero, ne gli riuscirà di farsi Papa.

Ma ditemi di gratia, sono tanti anni che Lu-  
ciano si legge, & l' Alcorano, & che si usa la  
Negromantia, & quelle altre diauolerie, & so-  
lamente adesso, & non prima in alcũ tempo gli  
hauete uolute condannare, & perche questo se  
non perche uoi nõ sentite che la uostra carnal  
dottrina, & potentia si uengli a debilitare &  
destruggere per la lettione di quei Luciani,  
Alcorani & per quelle Nigromantie, essendo  
uoi tutto uno spirito, & tutta una intelligentia  
& seruendo adun medesimo Dio anzi noi leg-  
giamo nelle historie, che ui sono stati de papi,  
i quali furono essi stessi i Negromanti ne si  
sono delectati di far altro tutto il di che di  
starsi sul incantare, & siongjurare ij Diauoli  
& tener l' amicitia & prerica loro, come fece  
Hildebrando ó Siluestio secondo, & come  
fe quella uostra cerra meretrice che diuentó pa-

medico di Gio. viij la quale si pose in coteſta ſedi  
a per arte di Negrōantia & ne cōpoſe un libro  
& come fe Alessandro Vigia intorno a cinquā  
te anni, & come fe ācor Paolo. iij . il quale fino  
da Portogallo ſi faueua uenire per le poſte que  
gli che egli poteua intendere che qualche coſa  
di quell' arte ſapeſſero, & tutto il di ſi ſtaua con  
certi fra Dionisi, Gaurici, Cereſari, & al  
tri indouini, & ceretani. La Negromantia dū  
que con tutti i ſuoi diauoli ſi confā beniffi  
mo col Papato tanto è Lontano che egli ſi ſen  
ta eſſer dalei offeſo, & diminuto, ma ſentite be  
ne che la forza della diuina noſtra dottrina, ui  
debilita, & ui deſtrugge, & oue l' altre non  
ui hanno mai tolto un palmo di terra, queſta  
molti regni, & molte prouincie u' ha tirato dal  
le mani et pero ui ſiete poſti ā uoler dānare que  
ſta noſtra, & per hipocriſia, & per dimoſtar di  
uoler far qualche emēdatione (almē in parole)  
hauete uoluto prohibir Luciāo, & l' Alcorāo,  
Ma il fatto e che ſe da un cāto trouerete ū pouer  
fratello con quel dolce libriccino in mano che  
ſi dimanda Beneficio di Criſto, o altro de libri  
noſtri, uoi lo ſcorticarere ſenza remiſſione ma  
ſe trouerete qualche atheiſta cō Luciāo, o qual  
che mezo turco col Alcorano non gli direte  
nulla, ſe pur nō lo loderete come galāte huomo  
Guai a uoi Guai a uoi ſcribi & Farifei

Hauendoui dimoſtrati queſti errori, i quali  
ſono

sono graui & importanti specialmente questo  
ultimo quando metette insieme, & cōdannate  
insieme come se fosse tutta una cosa istessa la  
propria dottrina di Giesu Cristo figliuol di  
Dio, & le frenesie & impietà dell' Alcorano,  
& della Negromātia, & de Diauoli, resta che  
alcune altre cose ui diciamo le quali medesima  
mēte importāo, & ui farāno uedere che hauete  
fatto malissimo & cōtra molte uostre prome-  
se, essendo corsi á fare il Catalogo che hauete fat-  
to. State ad udre, i nostri incominciarono á se-  
tire la manifestatione & riuelatione della ue-  
rità & á prendere ardire di dirla nell' anno. M.  
D. XV ñ. Il principio fu ( come ognuno sa )  
dalle cose di minore stima cio è dall' indulgētie  
le quali in effetto sono uostre chimere, & meno  
potete con l' autorità della scrittura sostener-  
le, & difenderle, che alcuno altro degli artico-  
li controuersi dal quale debile principio si  
passó piu auanti su materie che piu pesauano, et  
tutto ad un tempo s' incominciarō à trauaglia-  
re, i costumi & le uite uostre, Or uedendo uoi  
che un tal fuoco nella Germanias' accendeva, es-  
sendo sauij & astuti secondo il mondo ( questo  
nō ui si puo torre ma Dio coglie poi, & fa rima-  
ner pazza la sapiētia del mōdo ) u' accorgete  
che nō ci era altra acqua con la quale haueste po-  
tuto estinguer quel fuoco se nō la potētia, & l' ar-  
mi, & perche ui uolea tempo á far le uostre prau-  
che



medico di Gio. viij la quale si pose in coteffa sedi  
a per arte di Negrōantia & ne cōpose un libro  
& come fe Alessandro Vigia intorno a cinquā  
te anni, & come fe ācor Paolo. iij. il quale fino  
da Portogallo si saueua uenire per le poste que  
gli che egli poteua intendere che qualche cosa  
di quell' arte sapessero, & tutto il di si staua con  
certi fra Dionisi, Gaurici, Ceresari, & al  
tri indouini, & ceretani. La Negromantia dū  
que con tutti i suoi diauoli si confā benissi  
mo col Papato tanto è Lontano che egli si sen  
ta esser dalei offeso, & diminuto, ma sentite be  
ne che la forza della diuina nostra dottrina, ui  
debilita, & ui destrugge, & oue l' altre non  
ui hanno mai tolto un palmo di terra, questa  
molti regni, & molte prouincie u' ha tirato dal  
le mani et pero ui siete posti a uoler dānare que  
sta nostra, & per hipocrisia, & per dimostrar di  
uoler far qualche emēdatione (almē in parole)  
hauete uoluto prohibir Luciāo, & l' Alcorāo,  
Ma il fatto e che se da un cāto trouerete ũ pouer  
fratello con quel dolce libriccino in mano che  
si dimanda Beneficio di Cristo, o altro de libri  
nostri, uoi lo scorticarere senza remissione ma  
se trouerete qualche atheista cō Luciāo, o qual  
che mezo turco col Alcorano non gli direte  
nulla, se pur nō lo loderete come galāte huomo  
Guai a uoi Guai a uoi scribi & Farisei

Hauendoui dimostrati questi errori, i quali  
sono

sono graui & importanti specialmente questo  
ultimo quando metette insieme, & condannate  
insieme come se fosse tutta una cosa istessa la  
propria dottrina di Gesu Cristo figliuol di  
Dio, & le frenesie & impietà dell' Alcorano,  
& della Negromātia, & de Diauoli, resta che  
alcune altre cose ui diciamo le quali medesima  
mēte importāo, & ui farāno uedere che hauete  
fatto malissimo & cōtra molte uostre prome-  
se, essendo corsi á fare il Catalogo che hauete fat-  
to. State ad udre, i nostri incominciarono á se-  
tire la manifestauione & riuelatione della ue-  
ritá & á prendere ardire di dirla nell' anno. M.  
D. XVñ. il principio fu ( come ognuno sa )  
dalle cose di minore stima cio è dall' indulgētie  
le quali in effetto sono uostre chimere, & meno  
potete con l' autorità della scrittura sostener-  
le, & difenderle, che alcuno altro degli artico-  
li controuersi dal quale debile principio si  
passó piu auanti su materie che piu pesauano, et  
tutto ad un tempo s' incominciarōo à trauaglia-  
re, i costumi & le uite uostre, Or uedendo uoi  
che un tal fuoco nella Germanias' accendeva, es-  
sendo sauij & astuti secondo il mondo ( questo  
nō ui si puo torre ma Dio coglie poi, & fa rima-  
ner pazza la sapiētia del mōdo ) u' accorgete  
che nō ci era altra acqua con la quale haueste po-  
tuto estinguer quel fuoco se nō la potētia, & l' ar-  
mi, & perche ui uolea tempo á far le uostre pratic  
che

che, & promesse, fra tanto che queste haueste  
potuto metter all' ordine, ui risolueste di uoler  
mandare un nuncio nella Magna, il quale si sfor  
zasse con ogni studio di dare ad intendere à que  
sti principi, stati, & ordini che noi uoleuate  
correggere gli abusi, gli errori, & le uite,  
Ma che hauessero un poco di patientia, & aspet  
tassero qualche tempo, perche essendo la cosa d'  
importanza nō poteuate farla così in un subito  
Et speraste che per una tal promessa si hauesse  
douuto soprasedere al predicare, & scriuere  
contra di uoi, onde fra tanto haueste potuto eō  
citar gl' àimi de potētati à tor l' arme in mão in  
sieme con uoi, & uenire alla destructione di chi  
ui hauea parlato incontra, & questo é stato sem  
pre (odite bene che qui scopro una cosa impor  
tante) il uostro methodo nella materia di religi  
one, cio é da una banda dar parole, & andare  
intertenendo con speranza di riformate & de  
Conciliij, & dall' altra praticar la guerra, &  
l' estermínio, Ma prima che andiamo piu oltre  
pōderiamo un poco quale fu la legatiōe la qual  
madaste & uedrete poi per qual cagiōe io l' ha  
ro qui uoluta scriuere il nuncio fu M. Frācesco  
chiericato da vicenza Vescouo Aprutino & de  
stegli una commissiōe scritta che egli entrasse  
nella Dieta la quale nell' anno M. D. XX in.  
fu fatta in Norembega, & che egli hauesse libe  
ramente à confessare che uoi u' accorgete che

Dio

Dio permettea che una tal persecutiōe ui uenisse  
addosso per i peccati spetialmente de preti,  
& prelati, che sapeuate che nella sedia Ro-  
mana gia alcuni anni ui erano alcune cose abo-  
mineuoli, abusi nelle cose spirituali, disobedi-  
tia de comá damenti, & che in iōma ogni cosa  
era riuoltata sotto sopra, & che nō era da mara-  
ui gliarsene conciosia che la malattia dalla testa  
pe mēbri & da i sommi Pontefici negli altri in-  
feriori prelati era discesa, & che uoi erauate us-  
citi di uia cercando il uostro proprio, & che gia  
gran tēpo nō ui era pur un solo che facesse bene  
Eccouī le proprie parole latine Dices non inge-  
nue fateri q̄ Deus hanc persecutionem Ecclē-  
siæ suę inferri permittit propter peccata ho-  
minum, maximé sacerdotum, & prælatorū Ec-  
clesiæ. Scimus in hac sancta fede aliquot iam  
annis multa abominanda fuisse, abusus in spiri-  
tualibus, excessus in mandatis, omnia deniq̄  
in peruersum mutata, nec mirum si egritudo a  
capite in membra, a summis pontificibus in a-  
lios inferiores prælatos descenderit, omnes  
nos, id est, prælati Ecclesiastici declinauimus,  
unusquisq̄ in uias suas, Nec fuit iamdiu qui  
faceret bonum, non fuit usq̄ ad unum: oltre  
di cio gli commetteste che egli promettesse, che  
hareste fatto ogni opera onde prima la uostra  
corte, dalla qual forse era uenuto ogni male si  
hauesse

hauesse 'ariformare, accioche si come da quella  
era discesa la correctione in tutti gl' altri, cosi  
dalla medesima discendesse la sanità, & la refor-  
matione di tutti, & che a douer fare una tal ope-  
ra tãto piu conosceuate di esserne obligati che  
sapeuate che tutto l' vniuerso bramosamente  
la desideraua. Eccoui le parole propre uo-  
stre. Polliceberis nos omnem curam adhibi-  
tuos ut primum Curia hæc, unde fortè omne  
malum processit reformetur, ut sicut inde cor-  
ruptio in omnes emanauit, ita etiam ab eadem  
sanitas, & reformatio omnium emanet, ad q̄  
procurandũ nos tanto arctius obligatos repu-  
tamus quanto uniuersum mundum huiusmo-  
di reformationem desiderare uidemus. Et per  
che queste che qui faceuate promettere erano in  
effetto cose importantissime le quali nõ era pos-  
sibile che si potessero gittare à stampare, & espe-  
dirsi in pochi giorni, commetteste al detto nuni-  
cio che hauesse 'a dire che niuno si miarauiglia-  
asse se incontanente non hauesse ueduto correc-  
ti gl' errori & abusi uostri, per che la malatia e-  
ra troppo inuecchiata, & nõ semplice, ma uaria  
& moltiplice & che era d' andare a bell' agio. Ec-  
co qui le latine proprie. Quanquam mirari  
nemo debet si non statim omnia errata, & a-  
busus per nos emendatos uiderit, inueteratus ni-  
miũ morbus est, nec simplex, sed uarius, & mul-  
tiplex: Pedetentim enim procedendum est.

Ando

Andò dunque il nuncio alla Dieta, & quiui es-  
pose tutto ciò che gli haueate cōmesso, & per  
dar riputatione al maneggio, & dimostrare che  
in effetto uoi gli haueate detto che cōfessauate  
gli abusi, & gli errori, & le male uite, & pro-  
metteuate di correggerui, & emendarui, egli  
produse le istesse commissioni & la scrittura uo-  
stra, & fu allora che la Dieta rispose, ci è caro  
ad intendere che il Papato uoglia ciò fare, adun-  
que eccoui qui cento nostri grauami, s' inco-  
minci da questi, & si correggino. Così seguì  
la historia, così non solo affermano molti huo-  
mini da bene che uì furono, ma gli atti della di-  
eta legali & autentici, le cui copie sono in stāpa  
particolarmente in un libro il cui titolo è Fas-  
ciculus rerum expetendarum.

Or se uoi haueste hauuto altro animo che  
quello che io ho detto di uolerui mātenero in tu-  
tte le abusioni, errori & male uite mediāte le uo-  
stre pratiche con i potēti del mōdo, et col ferro  
et col fuoco, allora l' hauereste dimostrato, & al-  
mēo una particella di quei grauāi leuato, tanto  
piu che nō toccauano le dottrine, o le tocca-  
no poco ma solo certe frascherie, le quali uì so-  
no di nō molta ĩportāza, et comodo, ciò è che  
troppo graui spese fossero sforzate le persone á  
fare quādo si hauea á consecrare una chiesa, o ri-  
conciliare i cimiterij oue fosse stato effuso san-  
gue, o quando si haueano à battezzar le cāpane

hauesse 'ariformare, accioche si come da quella  
era discesa la correctione in tutti gl' altri, cosi  
dalla medesima discendesse la sanita, & la refor-  
matione di tutti, & che a douer fare una tal ope-  
ra tato piu conosciuate di esserne obligati che  
sapeuate che tutto l' vniuerso bramosamente  
la desideraua. Eccoui le parole propre uo-  
stre. Polliceberis nos omnem curam adhibi-  
tuos ut primum Curia hæc, unde fortè omne  
malum processit reformetur, ut sicut inde cor-  
ruptio in omnes emanauit, ita etiam ab eadem  
sanitas, & reformatio omnium emanet, ad q̄  
procurandū nos tanto arctius obligatos repu-  
tamus quanto uniuersum mundum huiusmo-  
di reformationem desiderare uidemus. Et per  
che queste che qui faceuate promettere erano in  
effetto cose importantissime le quali nõ era pos-  
sibile che si potessero gittare à stampare, & espe-  
dirsi in pochi giorni, commetteste al detto nuni-  
cio che hauesse 'a dire che niuno si mirauiglia-  
asse se incontanente non hauesse ueduto correc-  
ti gl' errori & abusi uostri, per che la malatia e-  
ra troppo inuecchiata, & nõ semplice, ma uaria  
& multiplice & che era d' andare a bell' agio. Ec-  
co qui le latine proprie. Quanquam mirari  
nemo debet si non statim omnia errata, & a-  
busus per nos emendatos uiderit, inueteratus ni-  
miū morbus est, nec simplex, sed uarius, & mul-  
tiplex: Pedetentim enim procedendum est.

Ando

Andò dunque il nuncio alla Dieta, & quiui espose tutto cio che gli haueate cōmesso, & per dar riputatione al maneggio, & dimostrare che in effetto uoi gli haueate detto che cōfessauate gli abusi, & gli errori, & le male uite, & prometteuate di correggerui, & emendarui, egli produsse le istesse commissioni & la scrittura uofra, & fu allora che la Dieta rispose, ci è caro ad intendere che il Papato uoglia cio fare, adunque eccoui qui cento nostri grauami, s'incomini da questi, & si correggino. Così seguì la historia, così non solo affermano molti huomini da bene che ui furono, ma gli atti della dieta legali & autentici, le cui copie sono in stampa particolarmente in un libro il cui titolo è Fasciculus rerum expetendarum.

Or se uoi haueste hauuto altro animo che quello che io ho detto di uolerui mātenerè in tutte le abusioni, errori & male uite mediāte le uofre pratiche con i potēti del mōdo, et col ferro et col fuoco, allora l' hauereste dimostrato, & al mēo una particella di quei grauāi leuato, tanto più che nō toccauano le dottrine, o le toccauano poco ma solo certe frascherie, le quali ui sono di nō molta iportāza, et comodo, ciò è che troppo graui spese fossero sforzate le persone á fare quādo si hauea á consecrare una chiesa, o riconciliare i cimiterij oue fosse stato effuso sangue, o quando si haueano à battezzar le cāpane



o cōsecrare una Abbadessa, simili furon i graua  
mi, & dal primo in fuori oue si dice che nō do-  
ueansi fare tante humane ordinatiōi, & interdet-  
ti fuor della parola di Dio, gli altri non sono di  
gran momento Ma non ne uoleste far nulla, ne  
pur ū tātino porui à correggere almē queste co-  
selle, se ben haueuare cosi magnificamente fat-  
to promettere di uoler correggere le importāti  
Anzi in luogo di correttione poco stante māda-  
ste un cōmissario, & fu l'ultimo ( per gratia di  
Dio ) il quale douesse andar uendendo la solita  
uostre merce di Bolle, & indulgentie per tutta  
quella parte della Alemagna, oue egli potesse ef-  
fer riccuuto, & costui fu l' Arcimboldo, il quale  
tolte su le sue Bolle, & i suoi ceretāi se ne uēne, &  
portosi appūto cōe fuol fare chi nō ha mai piu  
à tornare in un paese, & cōe se mai quella merce  
nō fosse stata cōosciuta et sgridata, āza egli haue  
a seco i predicatori, che diceser uillania à Lutero  
& à chi lo fauoriua, & poi faceua uestire co piu  
ali due pretacci i quali sedēdo pro tribunali in  
ūa sedia alta tēcuāo tutto il di replicate cōe in  
dispetto quelle parole che gli altri ceretāi hauea  
ufatò & che Lutero hauea tātto ripreso cio é in  
cōtanēte che il dāaro che uoi offerite é entrato  
nella cassa, & fa quel poco di suono, toccādo gl'  
altri danari, le anime de uostri passati saltano  
fuori del purgatorio, in somma tiensi che quel  
Arcimboldo hauesse fatto grandissima utilità  
alla

alla causa nostra, & che per quei modi che egli tene un grandissimo numero di persone si uenisse a risolvere, che quella mercé, & tutto il Papato in sieme fosse monetta falsa, certo é che da quel tempo innanzi, il fuoco incominció ardere cō maggior épito, & per piu parti del paese sparger le fiāme, intanto che ominciosi a ragiōare di fare un bel Concilio nationale, & con esso tagliare, & separare del tutto la Germania dall' obedientia, & consortio uostro in perpetuo, la qual cosa temēdo uoi sopra tutte le altre del mōdo, nō solo per il dāno d' hauer á perdere tãto d' autoritá, & d' utilitá quãto ui daua la obediētia d' ūa tal prouincia, ma per altri pericoli cōgiūti, che sōo grauissimi, cio é che hauete paura che dalla separatione ui hauesse un di á descender addosso una qualche inundatiōe, Temēdo dico, uoi un dāno, & pericolo tale mādaste un Nuncio, il quale hauesse a negoziare con questi principi, stati, & ordini dell' imperio con, che modi si hauesse á fare un concilio uniuersale, & il nuncio fu il Rangone uescouo di P. eggio, & colui che hora parla con uoi gia era a quel tēpo in Germāia con molte faccende publiche in mano & pero egli sa cōe la cosa ando, che quel trattamento di cōcilio nō era perche haueste uoglia di farlo, ma per obuiare & impedire che qui nō se ne facesse un nationale, Fu impedito, ma però il fuoco non cessó d' ardere, & spargerli, & creb

be tanto, & sparsesi tanto, che essendo giaueruo  
to il tempo di Paolo, iij. & essendosi fatti mol-  
ti cōsulti per trouare rimedio, & acqua per quel  
fuoco, in fine fu concluso che non ce n' era al-  
tra, che ritornare à fingere di uolerli correggere,  
& con una tal fintione, & promessa cercare d' in-  
tertenerechel' incēdio piu auanti non corresse  
& fra tanto cō ogni diligentia, & secretezza pra-  
ticare con i Re et Principi, che uoleffero metter  
mano agli eserciti, & cosi fu fatto, Papa Paolo  
mādo à tutti i potentati i suoi nūti, et legati che  
a cio attendessero, & toccò al medesimo che ho-  
ra parla cō uoi di uenir al serenissimo R. de Rō  
& à tutti gli Elettori & Principi dell' imperio,  
co quali in publico tra i consiglieri & Secretarij  
io fingeua di porre all' ordine un concilio, ma  
sempre all' orrechie del Re, & de Principi io ra-  
gionaua d' arme, & di fuoco, & cosi tutti gl' al-  
tri nuntij, & legati faceuano', Et chi non sa che  
quante fiate l' Imperatore & gl' altri hanno tol-  
to le spade in mano o' publiche o' priuate, &  
ouero hanno fatto bruciare, o impiccare ad ũo  
ad uno questo & quello per la confessione di  
Giesu Cristo, ouero sono uenuti con' gli eserci-  
ti per leuar la liberta, & destruggere questi pae-  
si, tutto è stato fatto per le uostre instigation, &  
importunita, Anzi di quella mia ambasceria  
fo uoglio qui aggiugnere un punto che impor-  
ta, Papa Clemente hauendo mandato il Ran-  
gone

gone per Alemagna, il quale p̄ trattener le cose  
hauesse à trattar cō che modi si hauesse douuto  
fare il Concilio non gli commise che sēplicemē  
te, & alla leale lo proponesse ma con certi capi-  
toli, & conditioni afsai strette, tra le altre  
che egli si hauesse a fare in Italia, & fempres  
intendesse che esso Papa ne douesse essere il reg-  
gitore, il capo, & il padrōe & che in niū modo  
si hauesse ad aprir bocca cōtra quello che ne pas-  
sati concilij era stato determinato, & che al-  
tri non douessero in detto concilio esser giudici  
che i Vescoui et prelati obediēti & giurati al-  
la sedia Rōana, Papa Paolo ueramente il qual  
tremaua di paura che nō gli hauesse ad esser rot-  
ta quella felicità che egli speraua di douer ha-  
uer tenēdo un Papato in m̄o quādo mādō me  
diedemi cōmissiōe che io propōessi il concilio  
con partiti, & conditioni larghe, & quasi ho-  
neste cio è che io dicessi, Siate contenti o' Princi-  
pi, & uoi altri stati, & ordini di uoler uenire  
in Mantua con intentiōe che qui ui celebriamo  
il concilio, che quando ui saremo tutti ragūati  
allora tra noi amoreuolmente cercaremo & trat-  
taremo cō che modi egli si hauerà à celebrare. la  
qual semplicità & larghezza non si proponeua  
però da Papa Paolo perche egli in fatti hauesse  
zimo di metterla in opera come si e āco ueduto,  
ma per auanzar tēpo, & scorrere qualche turba-  
zione, la quale hauesse potuto auuenire, ma si-

mamente d' un concilio nationale del quale io  
so che hauete piu paura che di tutta la potentia  
del gran Turco. Et perche era stato diliberato  
di mandare una tale ambascieria, la quale cō u-  
na mano fingesse di maneggiare un concilio cō  
l'altra accendesse gli animi de Principi aarla  
con l' arme come é detto, & tutto ad un tēpo ri-  
tornare á fare una fintione di uolersi correggere  
& emmendar, furono in quel tēpo medesimo  
che io per la Germania con le predette cōmissi-  
oni andaua correndo, eletti in Roma noue per-  
sonaggi, i quali hauessero il carrico di emēdare  
la chiesa, o per dir meglio di hauere a fingere di  
uolerla emmendar, & furono tra gli altri il chi-  
eti, & il Polo, questi soli sono uiui del numero  
di noue, i quali tolta la penna in mano scrissero  
quel libretto il cui titolo e Cōsiliū de emmen-  
danda Ecclesia, che ueramente quella fosse una  
simolatione apparisse da due urgentissimi ar-  
gomenti, l' uno che poco doppo lasciarono an-  
dar tutta quella riformatiōe scritta per Alemag-  
na fingendo che ella fosse lor robbata, & spera-  
rono che qui si douesse dire, nō andiamo piu ol-  
tre trattando di far concilio nationale, per  
che il Papato uol emmendar si. l' altro che in  
fatti uoi ne allora, ne mai doppo nō hauete uolu-  
to correggere pur un solo degli abusi in quella  
carta contenuti con tutto che anche essi fosse-  
ro assai leggieri, & con un grā pezzo nō si acco-  
stassero

stassero all'importantia, cio è alla dottrina.

Or qui io nō pongo la sostantia o la sōma di questa seconda promessa, & simolatione che coloro fecero di uoler emēdare gli abusi, & gli errori cōe ho registrata la prima, si perche que sta seeōda è piu nota, si ācora perche uoi nō ha uete cōdānata questa per heretica cōe ue mostre ro che hauete cōdānata la prima, Ma piu auāti passando a ragionare delle belle attioni et galan terie uostre, perche stauate in continuoa ansie tā, & Angoscia che ella non ui foisse caricata con un concilio nationale, ui risolueste a uoler stare in continuoa pratica, & maneggio di uolerne fare un ūiuer sale, però poco doppo mamādaste in qua il Vescouo Acquēse, & nō molto doppo il Card, Leandro, i quali non ragio nauano d'altro che di cotesco benedetto concilio, ma non era pelo sulla uita uostra che si pensasse di uolerlo fare in effeto, & tutto era dico per auanzar tempo, & per intertenere il corso dell' Euangelio insin a tanto che ui uenisse fatto di espugnare l' animo dell' impetatore, onde egli accōsentisse a uoler mettere all' ordine i suoi esserciti per destruggere i uostri accusatori, finalmente usaste tanta importunitā, che l' espugnassite, & fu quando il Cardin. Farnese corse in Vormatia nell' anno 1545. Fatta adunque la funesta conclusione, & gia essendo uoi certissimi che ui si douea adoptare il sero

& il fuoco, mandaste a Trento alcuni Cardinali, & vescouii, i quali simolassero di uoler fare il Concilio, & in un tal modo, assicurassero i protestanti, i quali uedendo una tal mostra haueuero a starli cheti & senza pensar di armarsi & parecchiarsi alla difesa. Ella fu cosi, uisistite uoi della coperta & maschera del Concilio per assassinar costoro, & per hauer tēpo di porre all'ordine i uostri Capitani Ursini, Sauelli, Pallaucini, & Vitelli, i uostri diece mila fanti, & forse mille caualli, che sotto la guida del Cardinali. Farnese, & del Duca Ottauio mandaste in qua, & che uero sia che uoi congregaste quelle uostre misere & schiaue creature in Trento sotto nome di concilio per far l'assassinamento apparisse anco da questo, che come uedeste il uostro campo esser passato dentro della Germania, & che le cose incominciavano andar a uostro modo, uoi leuaste il Concilio di Trento come quello che hauea gia fatto l'officio, per lo quale egli era stato ragunato, & trasportastelo in Bologna, ne uolestes altrimenti finirlo, ne lo finirete mai piu. Fra tātō il uostro essercito uinse, questo é uero, cosi piacq̃ a Dio per maggior sua gloria, ma che ne riportaste uoi da quella uittoria altro, che una spesa, et un dispēdio imēso: et un odio di tutta questa natiōe inestinguibile & sempiterno: & del quale ne potreste bene un di gustare qualche frutto. Certa cosa é che ha-  
uendo

uendo Carlo . V . ogni cosa sotto i piedi, & tri-  
onfando & hauendo fatto pagare agli accusato-  
ri uostri un million & secēto mille fiorini, & cin-  
quecento grossi pezzi d'arteglierie fornite, nō  
dimeno egli fu contento di lasciare la religione  
libera, & rimandò i uostri Capitani, & la gen-  
te Italiana a casa. Ella fu pur così, Vedete quan-  
ta é la potentia di Dio il cui Euāgelio uinse quā-  
do atutto il mōdo parca che douesse perderli

Ma questo fu il bello, che essendo tutti que-  
gli animi in malissima dispositione, & molto  
piu bramosi di ricambiarui della guerra & dell'  
infinito danno che di ritornare a sotto porsi al-  
le uostre obedientie, & bacciarui i piedi, non  
dimeno siete così accorti che ui lasciate dare  
ad intendere, che se doppo quella certa uo-  
stra uittoria infruttuosa haueste mandati in  
qua i uostri nuncij, & legati ogni un faria corso  
riconciliarsi con uoi, Adunque mandaste il  
Vescouo di Fano, il Veronese, & il Fiorentino,  
& commetteste loro che andassero publicando  
quella solennissima bugia che è dico nella lor  
bolla cio é che uoi haueate corretto gli abusi,  
& che le altre prouintie haueano sentito gran-  
dissimo frutto della celebratione del Concilio  
& ch eproponessero tali partiti che chi nō uole  
a maggiar pesce nella quaresima, mangiasse  
della carne, chi non uolea osseruar tutte le feste  
; F da uoi



da uoi introdotte non si offeruasse, chi non uo-  
lea restituire tutti i beni delle chiese ne restituiss<sup>e</sup>  
almeno parte: chi non uolea comunicarsi, sot-  
to una specie, si comunicasse sotto l'una et l'al-  
tra, pur che in tutti questi articoli ui interue-  
nisse un punto solo cio è chi si ritornasse alla  
obedientia uostra, & si confessasse chi tutti cote  
steritasationi et gratie si riconosceuāo da uoi.  
Or i buoni uostri nuntij andarano un pezo at-  
torno inuitando, facendo pratiche, pregando,  
& uolendo tal uolta anche pagare le persone,  
ōde uolefsero accettare i partiti, ma domanda-  
te che essi ui dicano quanti u andarono. In som-  
ma se risolsero di ritornarsene' con le bolle nel  
facco, & tornati riferirno quello che era, cio è  
chi se bene pareo che i protestanti fossero stati  
superati nella guerra, che nondimeno uoi non  
haueuete guadagnato nulla, & che essi nuncij  
haueuāo fatto lunghi uiaggi, et molte pruoue,  
& molti inuiti, & preghi, & che infino haueano  
uoluto pagare, ma che in somma haueano ritro-  
uato le cose in piggior stato che mai. Onde cō-  
clusero che se un'altra fiata non si faceua la guer-  
ra, se doppo ottenuta uittoria non sitagliaua  
no à pezzi senza remissione alcuna tutti que-  
gli che hora tengono le opinioni a uoi contra-  
rie, non ce era altra speranza di poterli mai gua-  
dagnare. Vdita questa relatione ui risolueste di  
ritornare ad importunare l'Imperatore, et incal-  
zardo

zarlo onde egli uolesse un'altra uolta torre l'ar-  
me in mano & à forza restituirui la superiorità,  
& autorità sopra gli Alemanni, onde attac-  
caste alle spalle di sua Maestà l'istesso uescouo  
di Fano fra Piero Betano Dominicano, hora  
Cardinale, il quale con tutto che conosca la  
uerità della causa nostra, nondimeno impor-  
tunaua, & dimandaua un'altra uolta la guerra.  
adunque sua Maestà rispose che ella meglio d'  
ogni altro sapea ciò che si poteua con le arme oc-  
tenere in Germania, & ciò che non si poteua, &  
che pero non era da correre à furia, ma che ella  
era ben contenta di proporre nella Dieta, la qua-  
le poco doppo fu fatta in Augusta che un'altra  
siata si incominciasse dico da capo à fare' un cō-  
cilio libero, & oue i protestanti potessero in og-  
ni modo hauer campo da poter dire il fatto lo-  
ro quanto hauesser uoluto: & quando poi al-  
cun Principe, o altra terra franca non fosse sta-  
ta obediante à i decreti d' un tal concilio che con-  
tra de essi ella era apparecchiata di prender l'ar-  
me: & isforzarla.

Questa risposta non piacque al frate, ne ad  
alcuno di uoi, perche non è spesa, non è fatica,  
non è incomodo, & pericolo al mondo così  
graue al quale uoi più uolentieri nō ui sottomet-  
teste che di fare un cōcilio libero, et lasciar, che  
nostri ui potesser parlare, & cātare come uoi bē  
sapete, che saprebbon farre. Ma uedendo il

Il frate legato che l' Imperatore con altra condi-  
tione nõ uolea promettere di far un' altra guer-  
ra, hebbe pacientia, tanto piu che poco stante fu  
fatta quella Dieta, & fuui statuito che il conci-  
lio si hauesse à rincominciare da capo, ma libe-  
ro, & oue ancor' i nostri potessero esser ammes-  
si, & dire le nostre ragioni, voi se bene questa  
conditione ui dispiaceua quanto ho detto, &  
piu che esprimer non si può, però ui risolueste  
di uolerlo celebrare con speranza primeram ēte  
che non s' hauesse ad incominciare a farne un  
nuouo, ma proseguire l' incominciato come  
quello nel quale tra uoi soli haueuate gia stabili-  
ti certi uostri articoli senza hauer uoluto mai  
non dico ascoltare altri che hauesse uoluto par-  
lare in contrario, ma pur hauer uoluto lasciar  
starsi nella città di Trento un solo che haueste  
hauuto sospetto, & fu quando me indi descacci-  
aste, l' altra uostra speranza fu che niuno degli  
auuersarij uostri fosse stato per uenirui, & che à  
questo modo haueste potuto ipastricciare og-  
ni cosa a uostro modo, & poi dire. Su Impera-  
tore andiamo à tagliar a pezzi gli inobediēti.  
Ma il disegno non ui riuſci. Mandó Mauricio  
felice memoria, i suoi ābasciadori, i quali per  
prima domandassero un saluo condotto piu  
chiaro, & piu amplo, Mandó poco doppo il  
Signor Duca Cristoforo di Vuirtemberg a i su-  
oi, i quali dissero, la dieta d' Augusta ha ordi-  
nato

nato che in questo concilio possião ancora noi  
hauer campo da poter ragionare, ecco che ci sia  
mo uenuti con questa cõditiõe, adũque quãdo  
ui piace incominciamo, & incominciamo da  
quei decreti, i quali nella prima parte del conc  
lio in quelle certe uostre sessioni hauete tra uoi  
stessi stabiliti, che noi con la scrittura in ma  
no ui dimostreremo che essi stanno malissimo,  
Or questa fu la piu molesta ambascieria che hab  
biate forse mai udito, & fu la rouina uostra  
percioche uoi stentaste quegli ambasciador  
tre mesi di lungo, ne mai uolestel or dare audien  
tia, & fu forza di ritornarsene a casa senza ha  
uerla mai hauuta, Et poco doppo hauẽdo Dio  
fuscitato l'ardire in alcũ di Principi serui suoi,  
i quali presõo l'arme in mão per la gloria di lui  
il uostro concilio andò in fumo, & alla mallora  
et tutto adun tratto anche quel certo mōstro chi  
amato interrm, al quale ui infingeste bene di cõ  
tradire & comandaste al Card. Sfondrato che  
ne facesse romor, ma hareste hauuto di grati  
n, che egli fosse stato offeruato, ma hauete a sape  
re che noi l'habbião in estrema abõinatiõe, &  
assai piu che il puro, & crasso papesmo, percio  
che quegli architetti Sidonio, Islebio, & Flugo  
che lo composero conoscendo la uerità della cau  
sa nostra la seppero in alcune parti mascherare,  
& adornare in guisa che quegli che nõ sono così  
intelligenti grandemente si harebbono potuto  
ingan

ingannare, la doue le opinioni che uoi tenete,  
& insegnate sono tanto apertamēte enormi, che  
altri non si possono ingannare se non chi ha pia-  
cere d'esser ingannato, & se ne diletta & uol  
perire. Ma per uenire a dimostrare per qual  
cagione io sia entrato a ragionare così a lungo  
delle passate uostre attioni, dico che il fatto  
uostro sta in questi termini, Voi uedete l'impe-  
ratore esser risoluto, & tutti i Principi, or-  
dini, & stati dell' Imperio insieme, & hauerne  
di ciò fatti solenni decreti, che sel concilio si  
debbe fare egli si faccia di maniera che ancora la  
uostre parte auuersa possa interuenire & difen-  
dersi, come uol il douere, Voi un tal'conci-  
lia, per quanto poteranno le forze uostre nō sic-  
te mai per uoler concedere perche nō uolete che  
i uostri errori sieno maneggiati, & intesi, Sen-  
za di un tal concilio non sarete mai aiutati, non  
uel pensate, a poter piu introdurre i uostri esser-  
citi in queste parti, ne Cesare ne altri intro-  
durrà i suoi per uostro cōto, Adūque uoi uede-  
te che nō potete hauer piu sperāza di ricuperare  
questa obediētia, & per questa ragiōe, per que-  
sta (ascoltate bene) noi crediamo che ui haue-  
te deliberato di uolerla rompere affatto affatto  
con questa natione, & separaruela con tutti i  
modi che potete, & dimostrarle la rabbia degli  
animi uostri, onde raccolti in un solo i Ca-  
talogi che da XXX anni in qua sōo stati fatti in  
Pariggi

Pariggi, in Louãia, in Vineria & in Fiorenza,  
& fattone un solennissimo, hauete in esso publi-  
cati et diffamati p heretici & maledetti una grã  
parte de ualenti huomini di questo paese, qua-  
si dicendo noi tanti anni di lungo habbiamo fat-  
to un mondo de consulti, mandate tante am-  
bascierie, fatte tante fatiche, tante spese, tante  
pratiche, tante promesse, habbiamo scritte tan-  
te reformationi, tante uolte conuocato il conci-  
llo, et insino all' arme siam uenti, et uedimamo  
in somma di non poter condurre la cosa oue e'  
il nostro disegno, ma stateui in mallora, che ui  
publichiamo in tutto il mondo per heretici, &  
da noi maledietti ne uogliamo piu hauere á far  
concoesta uostra Germania fastidiosa.

Questa dico noi crediamo che possa essere  
stata la cagiõe della editiõe del uostro presente  
catalogo, cio e' per isbrigarui dai fatti nostri  
Ma in qualunque modo uoi da una tale im-  
presa ui siete ritirati, o col andare in colera, &  
dirci uillania, o come si sia, noi ui Lodiamo,  
& diciamo che hauete fatto benissimo à non  
star piu abeccarui il ceruello, et cõsumar danari  
& il tẽpo su cotali pericolose imprese come fin  
hora hauete fatto, perche in sõma nõ ci è sperãza  
che ui possiate pin rifare, et reintegrare il che hor  
hora ui uoglio far uedere perche ui mostrero  
che cõbatterete con Dio Ma prima ascolti ascolti  
tutto il mondo un finissimo, & eccellentissimo  
uostro tratto che doppo piantata. (coesta)

50020  
coteſta uoſtra ſedia Papale , pochi de tali ne ſo-  
no ſtati uſari, queſto é de irari , & hora intende-  
rete perche io habbia di ſoprafatto mentione  
dell' ambascieria del Chierigato & recitate le pa-  
role della ſua cõmiſſion. Hauendo uoi fatta u-  
na tal deliberatione come ho detto di non uo-  
ler piu fare ne riforme, ne concilij , ne impacciar-  
ſi con noi altri, ma hauerci per heretici, & laſci-  
arci ſtare, & attēdere à goderui il poco reſto che  
u' auanza ui ſiete ricordati della inſtruttione la  
quale nell' anno 1523 deſte (come dicemmo) al  
Chierigato, et come d' un uoſtro chirografo, o  
ſcritto di mano col quale tãto chiaramēte con-  
feſtaſte in coteſta ſedia gia molti āni eſſerui mol-  
te coſe abomināde, & non ritrouarſi un ſolo tra  
uoi che faccia bene, & poi prometteſte di uoler  
fare la correptione degli abuſi , degli errori , &  
delle male uite, & ſolo ricercauate, che ui foſſe  
conceſo qualche ſpatio di tempo per eſſere la  
malatia grauiffima, & con molti capi, ricordā-  
doui uoi, dico, d' hauer coſi confeſſato, & co-  
ſi promeſſo, & eſſendoui riſoluti di non uoler  
attēdere (come é coſtume uoſtro) alle promeſſe  
& pur temendo che ſe quella uoſtra inſtruttiōe  
& come ſcritta di mano foſſe letta ui harebbe  
recato carico, & uergogna, hauete in queſto  
iſteſſo cauologo minacciato à tutti i librari che  
ſotto pena d' aſſere ſkomunicati, & di pa-  
gar danari, & altre pene anco corporali ad ar-  
bitrio

bitto degli inquisitori non ardiscano ne uende-  
re, ne legare, ne comprate, ne leggere, ne tenere  
in casa quella uostra instructione, & promessa  
Vedasi primieramente la prefatione del cata-  
logo, & poi nella lettera. P. oue sono queste pa-  
rolette. Pontificij oratoris legatio in conuentu  
Norenbergensi. & questa è la uostra instructio-  
ne, & promessa la quale hauete scomunicata  
da ualenti huomini Non è questa una partica,  
& uno tratto così raro, & così eccellente come  
io l'ho depinto.

Me già uolendo ridurmi al fine, ui diciamo  
noi di cuore desiderare la salute uostra, lo fa id-  
dio, & non esser così graue fatica, o disagio, se  
anco ci bisognasse spandere del proprio sangue  
che noi non facemmo uolentiera per uederui (   
se possibil fosse ) conuertiti sulla buona uia per  
questa cagione tante esortationi, & tante espo-  
sitioni della scrittura, & in tante guise, & come  
in tante maniere de condimenti si siamo sforza-  
ti di fare, per prouare se hauessimo potuto far u-  
la gustare una sol uolta, ma come ueramēte ma-  
lati & ostinatissimi che uoi siete tolta ogni buōa  
uiuanda in abominatione, & in odio cercate di  
ammazzare chi ue la porta dinanzi, oue ne par-  
la, & d' altra parte non uolete gustare se non le  
dannose, le mortifere, et portando uoi in un tal  
modo vi date ad intendere di poterui risanare  
& uincerla, ma quanto in clo u' inganniate nō



passera troppo tempo che ne sarete chiari, certa  
cosa é che uoi fate tutta la uostra guerra contra  
Dio, contra Cristo, & contra lo Spirito santo &  
oue egli uuole per gloria sua purgare, & monda  
re la sua santa chiesa, & dottrina, uoi per uostra  
ostinatione la uolete tenere imbrattata, & uitu  
perata, questa é la battaglia, che al presente fatti  
adununque é impossibile che la possiate uincere,  
perche Dio non uorrá patirlo, ma in fine fará di  
uoi come leggesi nelle fauole, oue i poeti dicono  
che Giove rinuersció i mōti sopra le teste de Gi  
ganti, i quali gli haueano uoluti porre un sopra  
dell' altro, & andare in Cielo a combattere  
con lui.

Et che uero sia che uoi contra di lui come al  
tanti Giganti combattiate ecco che in poche  
parole lo dimostreró. Egli hauendo mandato  
Giesu cristo in terra disse questo é il mio figliuo  
lo diletto nel quale si é compiaciu anima mia  
ascoltate lui, & restringesi in somma a coman  
dare, che tutto cio ascoltiamo, & riuertente  
obediamo, che quel carissimo figliuolo ci do  
uea insegnare, & che rifiutiamo il contrario co  
me una morte, Et cristo poi disse uoi sarete mie  
i amici se farete quello, che ui comando io, disse  
quello che io ui comando, non quello che gli  
huomini del mondo haueansi a cauare fuor del  
le proprie fantasie, Poi disse l' Apostolo che  
quella stessa dottrina, la quale Cristo hauea in  
segnato

egnato predicaua, se alcuno ui hará uoluto predicare altro Euangelio, & altra dottrina sia egli maledetto, & incōtanente come punto importantissimo lo replica, sia maledetto chi altra dottrina hará uoluto predicare.

Direte tutto cio che tu ci allegghi é qui fuor di tēpo, & fuor di proposito, perche tu presupōi che noi non obendiamo alla uoce di Dio, di Cristo, & dell' Apostolo & non offeruiamo, & non facciamo ad altri offeruare quell' istesso Euangelio, & quella istessa dottrina, Volesse iddio che il parlar mio nō fosse a uoi accomodato & che uoi nō ui foste bene di alontāo partiti dalla dottrina, & intentione di Cristo, Ma oime che egli é pur troppo uero uoi hauer lasciato i fonti dell' Euangelio, & hauerui sognati altri sacrificij altre sodiffationi, altri sacramenti, altri mediatori, altre opere, & altri meriti, che quegli che nell' Euangelio ci sono da Giesu Cristo insegnati, Ma non essendo qui luogo da introdurui tutta questa grauiissima disputatione cō gli argomēti & con i testi consueti, state ad udire, che procedendo in un certo altro modo, & non mi partēdo dal proposito del uostro catalogo uoglio cōuincerui, & far uedere che é troppo uero. che uoi biasmate, & cōdānate per heretiche le proprie dottrine dell' Euāgelio & d' altra parte lodate & approuate libri, i quali insegnano manifestissime impietà per diametro pagnāti con l' Euāgelio.

gelo.

Primieramente ditemi nõ é egli propriamēte biasmare, & condannare l' Euangelio per falso, & per heretico, quando uoi da un lato biasmate, & condannate quegli autori, i quali sempre dicono il sãgue di Gesu Cristo esser quello che salua le persone passate, presēti, et future che in lui habbiano uiua fede, come sēpre affermiamo noi che hauete hora diffamati per heretici, & dall' altro lasciate stampare, & leggere da chi uuole un libro chiamato fioretti di san Francesco oue é cõ chiarissime parole scritto nel Cap. 6. che quel frate sia stato un altro Cristo dato al mondo per salute delle genti & poi di piu, che il sangue di cristo saluó gli huomini & la uirginità della Madonna le femmine, che furono insino al tempo di quel frate & di una certa suor Chiara, ma che da quei tempi in qua gli huomini si saluno per il sangue del frate, & le donne per la uirginità di quella monaca.

Et non è solo questo libro, ma ue ne un altro chiamato Rosario della Madõna con tanti priuilegij, & con tanti santi & sante ornato, che non potrebbe esser piu, & qui oltre un lago di false dottrine & falsi miracoli, & ancora di dishonestà che ui sono ui è questa perfumata fauola, & poltroneria dico nella bella prima intrata, che standosi un di un certo fra Allano della Rupe Dominicano nella sua cella tutto solo,  
ecco

ecco che vi entrò la uergine Maria con i capelli  
sparsi, de quali fattone di sua propria mano  
un bel anelletto, & fauore sposò M. lo frate,  
poi lo bacciò, poi gli diede a toccare, & etiamdio  
a lattare le sue mamelle, & finalmente gli fu fami-  
liare come la sposa allo sposo.

Ven' è un altro chiamato miracoli della Ma-  
donna, oue insōma se insegna che l' huom possa  
andare alla strada, & robbare, & assassinare  
& far quante dishonestà, & surfanterie che e-  
gli uuole, che ogni cosa gli sarà perdonata, &  
andrà senza fallo in paradiso pur che egli hab-  
bia deuotione ( cōe uoi solete dire ) nella Madō-  
na, & dica la corona, Tra i miracoli ueramente  
ui sono questi due ( per daruene un saggio ) che  
un pellegrino andò a Rōa trouò sulla strada  
tra testa d' huōo senza il busto, la qual dimandò  
di esser portata a Roma, & che essendo portata  
ancor uiua, il Papa la cōmunicò, Et che una fē-  
mina hauendo un suo figliuolo in peggione  
andò a leuare fuor delle braceia d' una statua del-  
la Madōna un bābino di legno la quale per nō  
nestar, senza corse a liberare quello che era in  
preggione, & allora rihebbe il suo.

Ven' è un altro chiamato luce di fede oue si  
afferma ben quattro, o i sei uolte, che qualūque  
fiata un di cōesti uostri sciagurati pretaz-  
zuoli o sacrificuli ua all' altare, & dice cote-  
sta uostri certa messa, tanto è ne piu ne meno co-

me

me se Cristo figliuol di Dio smōtasse come egli  
simon'oda cielo gia mille cinquecēto cinquāta  
anni & presa carne humāa fosse di nuouo uera-  
mente crocifisso, & morto sulla croce & per  
dare credito a coteste diabolica Bugia non uisie  
te uergognati di affermare, che san Matheo,  
san Giouanni, & san Paolo la habbiano detta  
& ancora santo Augustino, san Gieronimo, &  
san' Ambrosio, & é falsissimo che ne quegli ne  
questi l' habbiano mai scritta

Ven'è un altro, il cui titolo è Fioretti del  
la Bibbia, oue oltre infinite falsissime dor-  
mine, & marcissime fauole tolte, dico, de  
parola in parola fuor del Metamorfofi & si  
narrano cōe uerità occorse nel tēpo del uecchio  
& del nuouo testamento, questa e la importāza  
u'è questa solenne furfanteria che Caino ha-  
uette col proprio figliuolo incominciato ad u-  
sare quel uitio, che tanto regna tra uoi gia che  
hauete prohibitio i leggitimi matrimōn, Et un  
tal libro é stato stampato appunto in Melano  
da Gio. Antonio da Borgo.

Ma ne uoglio nominar piu per' hora riser-  
uādōi ad un catalogo che tosto io ho da fare di  
tutte coteste uostre feccie, onde possiate es-  
ser ben conosciuti, Ma quando nō ne fossero se  
non questi pochi, non bastarebbon essi a far ue-  
dere, che uerissimo sia quello, che poco a dietro  
io diceua che uoi biasmata, & condannata la ue-

ra dottrina di Cristo da noi predicata, & interpretata uolete mantenere in precio, & in honore una dottrina contraria, una dottrina carnalissima, & goffissima. Che saprete qui risponder: come ui basta l'animo di saper a scusare? Voi siete pur hora ristretti nelle angustie & conuinti agiudicio delle stesse contereue uostre.

Vedete quello che ha fatto iddio quando egli mi mosse a torre la penna in mano & scrivere contra coesti Fioretti Franciscani, Rolarij, Miracoli della Madonna, Luce di fede, & Fioretti della Bibbia, pareua allora, che non ui douesse esser altro frutto che di hauer risvegliato qualche uno a conoscere gli inganni, & le gofferie uostre, & nondimeno ne è riuuscito un' altro maggiore, al quale io non ci hauea pensato, cio è che hauendo uoi nel catalogo uostro uoluto condannare ad una per una, le mie accusationi, & riprensioni ui siete scoperti affato affato di essere risolutissimi di uolere con ogni forza mantenere tutte quelle ladrarie & ribalderie per cose vere, & sante. Aduncq; è uerissimo cio che incominciai dire, che uoi combattete contra di Dio contra di Cristo, & contra dello Spirito Santo è aduncq; necessarissimo che la perdiate.

Incominciai da principio a parlar cō uoi solo M. l' Arciuescouo, poi lo spirito mi mosse a uoltare il parlare a tutta cote sta massa, la quale uoi chiamate stato spirituale essendo carnalissi-

esso, et dirgli quello che haue potuto intendere. Hora ueramente essendo al fine ritorno a ragionare con uoi solo, et dirui che essendo scritto nel uostro catalogo, che lo eccellē. Senato di Melano ha dato il cōsenso, che tanti huomini da bene sieno da uoi diffamati per heretici, non noi non uelo crediamo, perche sappiamo qual sia in tal materia la opinione dell' Imperatore cio è che quātūq; sua Maestà nō faccia fauore alla causa nostra, ella però nō ci usa asperità ne fa simili catalogi contra di noi, & qualche altra cosa sappiamo della sua uolōnta, onde crediamo che ella habbe poco piacere quādo intendesse che alcuno de suoi, hauesse cio fatto, oltre di cio sappiamo quale sia cotesto senato & che entro ui sono di braue pezze ouero che la prudentia si risguardi, o la dottrina, o la giustitia, & a che proposito habbano essi uoluto tener mano ad un tal catalogo pieno d'ignorantie, & dirabbie?

In fine ui diciamo che al comparire di questo primo e parso ad ūa parte de nostri di mandarui in contra uno de piu debili soldati & hanno mandato me, il quale ui ho detto quel poco che ho saputo, ma perche crediamo, che non potrete starui cheto, & ne uorrete publicare un altro haueate ad esser securo, che allora uscirà alcuno che con altra maniera ui saprà rispondere che non ho fatto io.